Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Mercoledì, 21 maggio** — **Numero 118**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 22 maggio 1913, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 403 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 880.451,29 e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma sui capitoli dello Stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

È pure approvata la variante di denominazione pel capitolo 170 di cui alla tabella medesima.

Art. 2.

Il capitolo aggiunto n. 231 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1912-913 intitolato: « Spesa pel censimento speciale degli opifici e delle imprese industriali (legge 8 maggio 1910, n. 212) », è soppresso e le spese ad esso imputate al pari dei fondi disponibili sono trasportate al capitolo n. 230, relativo alle spese pel censimento generale della popolazione del Regno, del quale la dizione resta così stabilita: « Spese per il censimento generale della popolazione del Regno e pel censimento speciale degli opifici e delle imprese industriali (legge 8 maggio 1910, n 212) ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione delle spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	1. Personale di ruolo, delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti per l'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	6,000 —
»	2. Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo e delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti (Spese fisse)	1,000 —
»	7. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura, compresa la copiatura, e per lavori e servizi speciali da corrispondersi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale - Indennità speciale all'incaricato della biblioteca della Direzione generale della statistica	44,125 —
»	8. Indennità di tramutamento agli impiegati e funzionari in genere dell'Amministrazione centrale e provinciale	15,000 —
»	9. Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo, straordinari ed avventizi, dell'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	5,000 —
»	10. Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	1,400 —
»	11. Medaglie di presenza, rimborso di spese di viaggio e diarie ai membri ed ai segretari delle Commissioni, dei Consigli e dei Comitati di carattere permanente e temporaneo; verbali e resoconti stenografici	57,000 —
»	12. Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero e rappresentanze a Congressi e ad Esposizioni	57,000 —
»	13. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	4,975 —
»	15. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale	41,000 —
»	16. Provvista di carta e di oggetti di cancelleria	3,000 —
»	17. Acquisto di opere e di pubblicazioni periodiche di carattere scientifico o tecnico per la biblioteca del Ministero; acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti a riviste, per uso degli uffici amministrativi del Ministero	1,000 —
»	18. Acquisto ed abbonamento a giornali - Acquisto di leggi e decreti, di atti parlamentari, orari, annuari e pubblicazioni affini di qualsiasi natura	2,000 —
Cap. n.	19. Rilegatura di registri e di libri	8,000 —
»	20. Stampa di atti di Consigli e Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, di circolari, modelli, istruzioni e di altre pubblicazioni relative ai servizi del Ministero	53,300 —
»	37. Esposizioni, mostre agrarie e concorsi a premi - Acquisto di medaglie	2,000 —
»	59. Miglioramento del bestiame bovino, ovino e suino ed incoraggiamenti alla pollicoltura e all'industria del caseificio (sussidi a provincie, comuni, comizi agrari, cattedre ambulanti di agricoltura, associazioni zootecniche ed altre istituzioni intese a migliorare la produzione, l'allevamento, il governo e l'utilizzazione del bestiame e ad agevolarne il traffico; sussidi agli allievi che frequentano i corsi teorico-pratici di caseificio)	10,000 —
»	78. Indennità di residenza in Roma al personale delle scuole pratiche di agricoltura, (Spese fisse)	100 —
»	79. Spese per il funzionamento delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico, ed inferiore), non di ruolo	18,000 —
»	82. Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie, a scopo d'istruzione	4,000 —
»	87. Indennità di residenza in Roma al personale forestale (Spese fisse)	2,000 —
»	107. Studi sui fenomeni dell'alta atmosfera e sulla formazione delle nubi temporalesche per impedire la caduta della grandine; contributo all'estero per le pubblicazioni delle osservazioni aereonautiche	2,000 —
»	108. Impianto e mantenimento di osservatori meteorici, magnetici e geodinamici, comprese le spese per acquisto, riparazione e trasporto di strumenti; concorso all'Osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'Osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad osservatori sismici, meteorici, termo-udometrici e di montagna - Concorso annuale dell'Italia nelle spese di mantenimento dell'Ufficio internazionale sismologico di Strasburgo	5,100 —
»	109. Spese d'ufficio, acquisto di libri, provvista, riparazione e trasporto di materiale scientifico	2,000 —
»	111. Stipendi ed indennità al personale del R. corpo delle miniere (Spese fisse)	3,100 —
»	130. Rimunerazioni al personale dei Municipi e delle prefetture ed agli agenti di polizia giudiziaria per opere prestate nell'interesse del servizio metrico	500 —
»	132. Acquisto, manutenzione e riparazioni di materiali, strumenti e mobili per gli uffici metrici e per i laboratori centrali; riparazioni di locali; fabbricazione di punzoni e di timbri; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori; altre spese per i laboratori centrali; imballaggi e trasporti; comparazione quinquen-	

nale ed aggiustamento dei campioni metrici . . . . 5,000 —

Cap. n. 170. Spese per la costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio (leggi 5 maggio 1907, n. 271, e 17 luglio 1910, n. 548) - Spese per la sistemazione delle aree adiacenti e del Museo agrario . . . . 350,000 —

» 178. Quota d'interessi a carico del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sui mutui concessi a proprietari o ad acquirenti di terreni nell'Agro romano (art. 31 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647) 24,851 29

» 186. Premi di escavazione dei fori di trivellazione dei pozzi di petrolio (art. 2, legge 19 marzo 1911, n. 250). (Spesa ripartita, 2ª rata) . . . . 50,000 —

» 190-*ter*. Spese di qualsiasi natura per il funzionamento e per i lavori relativi alla Commissione Reale, avente l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano, e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio . . . . 100,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . . L. 880,451 29

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 3. Personale straordinario ed avventizio dell'Amministrazione centrale - Stipendi ed assegni (Spese fisse) . . . . 10,000 —

» 14. Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale . . . . 3,000 —

» 22. Pubblicazione del bollettino ufficiale del Ministero, di riassunti ed estratti del bollettino stesso, per diffondere notizie aventi carattere di speciale utilità pratica . . . . 4,000 —

» 33. Stipendi agli ispettori dei vari servizi dell'agricoltura (Spese fisse) . . . . 8,000 —

» 39. Sussidi per diminuire le cause della pellagra . . . . 20,000 —

» 42-*bis*. Spese relative all'attuazione dei provvedimenti indicati nell'art. 4 della legge 6 luglio 1912, n. 869, ed al funzionamento del Consiglio per gl'interessi serici . . . . . . 200,000 —

» 51. Stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio (Spese fisse) 2,400 —

» 57. Incoraggiamenti alla produzione cavallina. Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici . . . . 50,200 —

» 63. Bollettino feudale (compensi a funzionari di altre Amministrazioni e ad estranei per la raccolta, il riscontro e lo spoglio degli atti da pubblicarsi; compilazione e stampa del bollettino) . . . . 3,600 —

» 64. Stipendi al personale del bonificamento agrario e della colonizzazione (Spese fisse) 2,000 —

» 66. Esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano (descrizione dei fondi; ricerche compiute da estranei; acquisto di strumenti ed oggetti: pubblicazioni) . . . 24,851 29

Cap. n. 70. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle scuole superiori di agricoltura (Spese fisse) . . . 40,000 —

» 71. Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse) . . . . . . 28,000 —

» 73. Stipendi ed assegni al personale di segreteria delle scuole superiori d'agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse) . . . . 4,000 —

» 75. Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . 52,000 —

» 76. Spese per il fuzionamento delle stazioni agrarie e speciali, compresi gli assegni al personale (insegnante, amministrativo, tecnico ed inferiore) non di ruolo . . . . . . 24,700 —

» 77. Stipendi ed assegni al personale delle scuole pratiche e delle scuole speciali di agricoltura (Spese fisse) . . . . 28,000 —

» 81. Spese per l'impianto di scuole pratiche e di scuole speciali di agricoltura, per la concessione di mutui di favore (legge 30 giugno 1907, n. 432) e maggiori assegni pel funzionamento di dette scuole e delle scuole superiori di agricoltura in dipendenza di convenzioni speciali e per completarne l'arredamento . . . . 15,200 —

» 83. Concorsi a cattedre ambulanti di agricoltura - Posti e borse di tirocinio presso le cattedre ambulanti di agricoltura . . . 65,500 —

» 85-*bis*. Diffusioni di pratiche razionali di gelsicoltura e di bachicoltura (art. 12 della legge 6 luglio 1912, n. 869) . . . . 80,000 —

» 94. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª) . . . . 20,000 —

» 119-*bis*. Istituzione e funzionamento del servizio di informazioni e di statistiche nazionale ed internazionale sulle condizioni della produzione serica e del mercato della seta (art. 3 della legge 6 luglio 1912, n. 869) . . 50,000 —

» 119-*ter*. Spese per l'applicazione dell'art. 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, contenente provvedimenti a favore della produzione e dell'industria serica . . . . 80,000 —

» 120. Sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni riguardanti le caldaie a vapore, la fabbricazione e l'uso del carburo di calcio e del gas acetilene, le trasmissioni e gli impianti elettrici ed altri servizi analoghi, studi e ricerche sulle forze motrici e sugli impianti elettrici all'interno ed all'estero . 4,000 —

» 124. Studi sui trasporti terrestri e marittimi e sulle relative tariffe; ricerche sulle vie di comunicazione più convenienti per agevolare la nostra esportazione; spese ed incoraggiamenti per promuovere le organizzazioni del commercio all'interno . . . . . . 8,000 —

» 126. Stipendi ed indennità per spese d'ufficio al personale metrico (Spese fisse) . . . . . 6,000 —

» 133. Preparazione e ordinamento di mostre per il servizio metrico e del saggio; partecipazione al mantenimento dell' Ufficio in-

ternazionale dei pesi e delle misure in Parigi	5,000 —
Cap. n. 144. Concorso nella spesa dell'Ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale in Berna; compilazione dei Bollettini industriali, traduzioni ed altre spese.	3,000 —
» 155. Contributi a favore delle Società di mutuo soccorso fra alunni ed ex alunni delle scuole pubbliche, in applicazione dell'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521	15,000 —
» 156. Concorso al pagamento degli interessi dovuti alla Cassa dei depositi e prestiti sui mutui per le case popolari concessi ai Comuni nell'interesse proprio o di Istituti autonomi (articoli 12 e 16 della legge 2 gennaio 1908, n. 5)	10,000 —
» 173. Stipendi al personale delle cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna, della Basilicata e della Calabria; Regio decreto 23 febbraio 1908, n. 266 (Spesa ripartita - quinta rata)	9,000 —
» 188. Ricerca di strati acquiferi nel sottosuolo e perforatura di pozzi artesiani nel Regno.	5,000 —
Totale delle diminuzioni di stanziamento . . .	880,451 29

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 422 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 1.097.336,81, verificatasi sul capitolo n. 203: « Vincite al lotto (spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 424 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 10.138,43 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 61: « Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 433 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 11, col quale venne vietata la caccia al camoscio (*Rupicapra ornata*) nei comuni di Civitella Alfedena e Opi (Aquila) e di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti, colla comminatoria, per i contravventori, delle sanzioni stabilite dalla legge 18 ottobre 1819, sulle foreste, per l'ex Regno di Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 390 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205 ed il Nostro decreto 26 giugno 1904, n. 411, per l'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto l'ordinamento amministrativo per la Coloni

eritrea approvato con Nostro decreto 22 settembre 1905, n. 507;

Considerata la necessità di coordinare le disposizioni riguardanti il R. corpo di truppe coloniali per quanto riguarda gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari di truppa bianca con le leggi che sono intervenute nel Regno dopo il suddetto Nostro decreto che hanno apportato innovazioni nell'ordinamento dell'esercito;

Considerata la necessità di coordinare anche le disposizioni relative alle truppe indigene con i vari provvedimenti intervenuti dopo il suddetto Nostro decreto, per il reclutamento e l'organizzazione delle truppe stesse;

Udito il governatore della colonia;

Udito il parere del Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, d'accordo con il ministro segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nell'ordinamento amministrativo della Colonia eritrea approvato con Nostro decreto 22 settembre 1905, n. 507, sono apportate le seguenti modificazioni:

PARTE SECONDA.

Del personale

—

b) Personale militare.

Gli articoli 46, 47, 48 e 52 sono sostituiti dai seguenti:

Requisiti degli uomini di truppa italiana.

Art. 46. — I sottufficiali ed i carabinieri reali destinati in Colonia d'autorità dai corpi e reparti del R. esercito saranno scelti tra coloro che debbono passare ancora almeno 24 mesi sotto le armi, che abbiano costituzione fisica robusta e siano di buona condotta.

Gli altri militari di truppa destinati in Colonia a loro domanda oppure d'autorità debbono essere scelti tra le reclute dell'ultima classe di leva che si trovino sotto le armi da non oltre quattro mesi, abbiano costituzione fisica robusta, buona condotta e non siano incorsi in condanne per reati comuni prima dell'arruolamento.

Possono essere inviati in Colonia anche i caporali rinunziatari al grado e soldati sotto le armi da più di 4 mesi se occorrono per necessità di servizio o assumono una ferma di un anno dopo il termine dei loro obblighi di leva se sono trasferiti a loro domanda.

Gli uomini di truppa reclutati fuori dall'esercito permanente debbono avere servito sotto le armi per più di 12 mesi, essere stati congedati da meno di 4 anni, aver riportato attestato di buona condotta, essere celibi e idonei per costituzione fisica a prestare servizio nell'arma e nel corpo cui sono destinati.

Obblighi di servizio degli uomini di truppa italiana.

Art. 47. — Gli uomini di truppa arruolati tra i congedati e tra i sottufficiali e carabinieri dell'esercito permanente, dietro loro domanda, contraggono una ferma di tre anni, se carabinieri e sottufficiali dei carabinieri, di due anni se di altre armi o di altri corpi. La ferma può essere rinnovata di anno in anno.

La rafferma di un anno può venire concessa anche ai caporali e soldati all'atto del congedo della loro classe, oppure al termine della loro rafferma annuale.

La ferma non sarà concessa ai caporali e soldati che abbiano superata l'età di 32 anni, ai sottufficiali che abbiano superata quella di 41 ed a coloro che non abbiano più i requisiti per il servizio nel Regio corpo di truppe coloniali.

Tali limiti di età non sono applicabili ai marescialli, ai militari in servizio presso l'Amministrazione civile della colonia, ai carabinieri Reali, ai maniscalchi ed agli armaiuoli.

La ferma decorre per tutti dal primo giorno del mese successivo a quello della partenza dall'Italia e deve essere compiuta in colonia.

Promozioni nella truppa italiana.

Art. 48. — Le promozioni nei gradi di caporale sono fatte secondo le vacanze degli organici coloniali e seguono, di massima, le norme stabilite dal regolamrnto per l'esecuzione della legge d'avanzamento del R. esercito, con quelle opportune modificazioni che le speciali circostanze impongono.

La nomina a sergente e le promozioni dei sottufficiali di cui all'articolo 8 della legge 6 luglio 1911 n. 683 sullo stato dei sottufficiali, sono fatte dal comandante delle truppe secondo le norme contenute nella legge suddetta. Il numero dei sottufficiali dei vari gradi è determinato dalle tabelle organiche

Reclutamento delle truppe indigene.

Art. 52. — Sono ammessi a contrarre arruolamento nelle truppe indigene di preferenza i nati nel territorio dell'Eritrea. I nati in altre regioni possono essere ammessi fino alla proporzione di un terzo. Nei reparti di artiglieria e nelle sezioni mitragliatrici non sono obbligatorie tali proporzioni. Le ferme sono annuali.

PARTE TERZA.

Degli assegni

—

a) Assegni agli impiegati civili e militari.

Gli articoli 90, 95 e 97 sono sostituiti dai seguenti:

Assegni speciali agli ufficiali di alcuni reparti del R. corpo di truppe coloniali.

Art. 90. — Al comandante d'artiglieria, agli ufficiali dei battaglioni, dello squadrone, delle sezioni mitragliatrici, delle batterie indigene, dei cannonieri e del servizio treno compete un assegno speciale di L 180 annue. Per gli ufficiali della compagnia cacciatori tale assegno e di L. 300 annue per lo speciale equipaggiamento.

Indennità domestico.

Art. 95. — Agli ufficiali del corpo di truppe coloniali (esclusi gl ufficiali dell'arma dei carabinieri reali) che in colonia non abbiano diritto ad avere un attendente, compete una indennità mensile di L. 25 per il domestico.

Missioni fuori della colonia.

Art. 97. — Gli impiegati civili e gli ufficiali del corpo di truppe coloniali che dal Governo della colonia siano incaricati di missioni in Italia hanno diritto al rimborso delle spese di trasporto personale e del bagaglio e ad una indennità giornaliera di soggiorno nella misura seguente:

al personale provvisto di stipendio d'organico fino a L. 2200 L. 6;

superiore a L. 2200 e fino a L. 3500 L. 8;
» » 3500 » » 5000 » 10;
» » 5000 » » 7000 » 12;
» » 7000 » 18.

La stessa indennità compete agli impiegati coloniali effettivi che prestano servizio presso il Ministero degli esteri o presso altre amministrazioni del Regno e agli ufficiali del deposito della Colonia in Napoli, quando siano incaricati di particolari missioni nel Regno al servizio della colonia.

Per le missioni all'estero e per le destinazioni ad altri possedimenti fuori del territorio della colonia, l'indennità verrà fissata volta per volta.

Le disposizioni contenute nella parte terza — Capo b) *Assegni ai militari di truppa italiana — Assegni in contanti* — a cominciare dall'art. 101 compreso fino a tutto l'art. 119 sono sostituite dalle seguenti:

b) Assegni ai sottufficiali dei vari reparti (esclusi quelli dei carabinieri reali) — Assegni ai sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri reali — Assegni in contanti.

Assegni ai sottufficiali.

Art. 101. — I sottufficiali che prestano servizio nel R. corpo di truppe coloniali, esclusi quelli dei carabinieri reali, hanno diritto al trattamento fissato dalla seguente tabella n. 1, e inoltre agli aumenti ed ai premi stabiliti dalla legge sullo stato dei sottufficiali.

Tabella n. 1.

Gradi per tutte le armi e corpi	Assegno giornaliero alla mano	Soldo annuale			
		Nel 1° anno	Nel 2° anno	Nel 3° anno	Nel 4° anno e success.
Maresciallo magg. (rep. bianchi)	6.80	237.25	292.—	346.75	401.50
Id. id. cacc. e indigeni	6.80	419.75	474.50	529.25	584.—
Id. capo (reparti bianchi)	5.80	237.25	292.—	346.75	401.50
Id. id. cacc. e indigeni	5.80	419.75	474.50	529.25	584.—
Id. (reparti bianchi)	4.80	237.25	292.—	346.75	401.50
Id. cacciatori e indigeni	4.80	419.75	474.50	529.25	584.—
Sergente magg. (reparti bianchi)	3.80	182.50	237.25	292.—	346.75
Id. id. cacc. e indigeni	3.80	365.—	419.75	474.50	529.25
Furiere (reparti bianchi)	3.15	182.50	237.25	292.—	346.75
Id. cacciatori e indigeni	3.15	365.—	419.75	474.50	529.25
Sergente (reparti bianchi)	3.—	182.50	237.25	292.—	346.75
Id. cacciatori e indigeni	3.—	365.—	419.75	474.50	529.25

Annotazioni. — Sono reparti indigeni: i battaglioni, lo squadrone, le sezioni mitragliatrici, le batterie, la compagnia cannonieri e il servizio treno.

I sottufficiali che col presente trattamento vengono a percepire un assegno minore di quello fissato dal precedente ordinamento amministrativo, hanno diritto a riscuotere la differenza.

(Vedi art. 30 della legge 6 luglio 1911, n. 683, sullo stato dei sottufficiali).

Assegni ai sottufficiali ed ai militari di truppa dei reali carabinieri.

Art. 102. — I sottufficiali ed i militari di truppa dell'arma dei carabinieri reali in colonia hanno diritto al trattamento fissato dalla seguente tabella n. 2, ed inoltre agli aumenti ed ai soprassoldi stabiliti dalla legge n. 690 in data 6 luglio 1911.

Tabella n. 2.

GRADI	Assegno giornaliero alla mano	Soldo annuale			
		Nel 1° anno	Nel 2° anno	Nel 3° anno	Nel 4° anno e succ
Maresciallo d'alloggio magg.	7.—	657.—	711.75	766.50	821.25
Id. id. capo	6.—				
Id. d'alloggio	5.30				
Brigadiere	4.50	565.75	620.50	675.25	730.—
Vice brigadiere	4.20	438.—	492.75	547.50	602.25
Carabiniere	3.—	273.75	310.25	346.75	383.25

Assegni ai sottufficiali, caporali e soldati che prestano servizio nel deposito centrale per le truppe coloniali.

Art. 103. — I sottufficiali, caporali e soldati di truppa italiana che prestano servizio nel deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli, hanno diritto agli assegni stabiliti dalla seguente tabella n. 3.

Tabella n. 3.

Addetti al deposito centrale per le truppe coloniali	Soldo giornaliero	*Annotazioni*
Maresciallo maggiore	6.80	Questo personale non ha diritto a soldo annuale.
Maresciallo capo	5.80	
Maresciallo	4.80	
Sergente maggiore	3.80	
Furiere	3.15	
Sergente	3.—	
Caporale maggiore	0.55	
Caporale	0.35	
Trombettiere	0.25	
Soldato	0.15	

Decorrenza e pagamento dell'assegno giornaliero pei sottufficiali tutti e pei militari di truppa dei carabinieri reali.

Art. 104. — L'assegno giornaliero dei sottufficiali tutti e quello dei militari di truppa dei carabinieri reali diminuito dalla quota vestiario fissata per ogni arma, viene corrisposto intieramente alla mano. Esso decorre dal giorno successivo a quello in cui i sottufficiali e carabinieri giungono al deposito e cessa col giorno in cui i rimpatrianti arrivano al corpo cui sono destinati od al Comune di domicilio pei congedati. È pagato dai reparti ogni mese ai marescialli ed ai sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri reali, ed ogni 15 giorni ai sergenti maggiori ed ai sergenti.

Decorrenza del soldo annuale — Acconti.

Art. 105. — La quota soldo annuale decorre dal giorno successivo allo sbarco in colonia e cessa col giorno precedente a quello dell'imbarco per rimpatrio definitivo; è accreditata agli individui dal Consiglio di amministrazione o viene loro corrisposta all'atto della cessazione dal servizio nelle truppe coloniali.

Tuttavia, a decorrere dal terzo anno di permanenza in colonia, i

sottufficiali e i carabinieri possono, in massima, eseguire prelevamenti semestrali sul credito di soldo annuale, in misura non maggiore al sesto di quanto sia loro dovuto, semprechè i comandanti di reparto esprimano parere favorevole.

Casi di riduzione dell'assegno giornaliero e di sospensione del soldo annuale pei sottufficiali e carabinieri Reali.

Art. 106. — L'assegno giornaliero dei sottufficiali tutti e quello dei militari di truppa dei carabinieri Reali, è diminuito della retta d'ospedale durante le degenze in luoghi di cura per infermità non dipendenti da cause di servizio; non è dovuto durante le licenze straordinarie, la detenzione alle carceri per espiazione di pena e in attesa di giudizio. Però ai sottufficiali in licenza straordinaria l'assegno continua per i primi sessanta giorni.

La quota soldo annuale non è dovuta ai ricoverati in luoghi di cura per malattie non dipendenti da cause di servizio ed ai detenuti alle carceri per espiazione di pena o in attesa di giudizio e durante le licenze straordinarie. Però ai sottufficiali in licenza straordinaria la quota soldo annuale continua per i primi sessanta giorni.

Agli usciti dal carcere, che siano stati prosciolti da ogni imputazione, saranno bonificate le giornate di assegno e di soldo annuale per la durata della detenzione, sotto deduzione di una quota giornaliera a reintegro dell'importo del vitto durante la detenzione.

Mense sottufficiali.

Art. 107. — Il Consiglio d'amministrazione delle truppe coloniali può autorizzare la istituzione di mense sottufficiali quando essi si trovino in numero conveniente. La gestione delle mense sottufficiali è autonoma ed è condotta secondo le norme fissate dal comandante il R. corpo di truppe coloniali.

Il Consiglio d'amministrazione fissa la somma che intende accordare per l'impianto delle mense, come pure la sovvenzione annua che verrà corrisposta a titolo di concorso nelle spese di manutenzione degli oggetti di cucina, stoviglie, biancheria, ecc.

c) Assegni dei militari di truppa italiana.

Assegni in contanti.

Art. 108. — I caporali e soldati di truppa italiana del R. corpo di truppe coloniali, hanno diritto agli assegni risultanti per ciascuna categoria dalle seguenti tabelle nn. 4 e 5.

Tabella n. 4.

Assegni pei caporali e soldati della compagnia cacciatori.

GRADI	Durante la ferma			Durante la 1ª rafferma			Durante le successive rafferme		
	Soldo giornaliero alla mano	Vitto	Totale	Soldo giornaliero alla mano	Vitto	Totale	Soldo giornaliero alla mano	Vitto	Totale
Caporale maggiore trombettiere	1.35	1.05	2.40	1.60	1.05	2.65	1.85	1.05	2.90
Caporale maggiore .	1.30	1.05	2.35	1.55	1.05	2.60	1.80	1.05	2.85
Caporale	1.15	1.05	2.20	1.40	1.05	2.40	1.65	1.05	2.70
Trombettiere	1.05	1.05	2.10	1.30	1.05	2.35	1.55	1.05	2.60
Zappatore	1.05	1.05	2.10	1.30	1.05	2.35	1.55	1.05	2.60
Soldato	1.—	1.05	2.05	1.25	1.05	2.30	1.50	1.05	2.55

Tabella n. 5.

Assegni per tutti gli altri caporali e soldati.

GRADI	Durante la ferma			Durante la 1ª rafferma			Durante le successive rafferme		
	Soldo giornaliero alla mano	Vitto	Totale	Soldo giornaliero alla mano	Vitto	Totale	Soldo giornaliero alla mano	Vitto	Totale
Caporale maggiore .	0.95	1.—	1.95	1.20	1.—	2.20	1.45	1.—	2.45
Caporale	0.80	1.—	1.80	1.05	1.—	2.05	1.30	1.—	2.30
Soldato	0.65	1.—	1.65	0.90	1.—	1.90	1.15	1.—	2.15

Decorrenza del soldo giornaliero.

Art. 109. — Il soldo giornaliero di cui sopra, decorre dal giorno successivo allo sbarco a Massaua e cessa col giorno in cui i rimpatrianti arrivano al corpo cui fossero destinati o al Comune di domicilio se congedati, oppure col giorno in cui terminano la loro licenza seguita dal congedo. È corrisposto alla mano al termine di ogni quindicina.

Durante il tempo che i militari destinati in colonia rimangono al deposito o durante il viaggio per l'Eritrea ricevono soltanto gli assegni stabiliti per ciascun grado per le truppe stanziate in Italia.

Casi di riduzione e di sospensione di soldo giornaliero.

Art. 110. — Il soldo giornaliero dei militari di truppa, è ridotto alla metà durante la degenza nei luoghi di cura per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Non è dovuto durante le licenze straordinarie, la detenzione alle carceri per espiazione di pena o in attesa di giudizio e durante la prigione di rigore.

Agli usciti dal carcere, che siano stati prosciolti da ogni imputazione, saranno bonificate le quote di soldo giornaliero per la durata della detenzione.

d) Disposizioni comuni ai sottufficiali ed alla truppa.

Mercedi di lavoro e soprassoldi speciali.

Art. 111. — Il governatore su proposta del Consiglio d'amministrazione del R. corpo di truppe coloniali, stabilisce le mercedi di lavoro da corrispondersi ai sottufficiali, capi operai, ed ai militari di truppa che prestano servizio come operai nei laboratori.

Sono pure stabiliti con decreto governatoriale i soprassoldi fissi o di carattere eventuale da corrispondersi ai militari di truppa addetti a determinati servizi ed impieghi speciali ed è altresì stabilita la retta giornaliera per i ricoverati negli ospedali ed altri luoghi di cura della colonia.

Non è ammesso il cumulo di due o più soprassoldi, eccezione fatta per i casi speciali che saranno determinati dal governatore, udito il Consiglio d'amministrazione del R. corpo di truppe coloniali.

Nei casi in cui un militare godente un soprassoldo disimpegna temporaneamente un servizio per il quale è stabilito altro soprassoldo, percepisce tra i due quello maggiore.

Art. 112. — Gli uomini di truppa impiegati nei reparti come maniscalchi, sarti e calzolai, sono compensati secondo le tariffe fissate dal Consiglio d'amministrazione del R. corpo di truppe coloniali.

Gli operai borghesi di artiglieria hanno diritto alle mercedi di lavoro stabilite dall'apposito regolamento e ai soprassoldi da fissarsi con decreto governatoriale, su proposta del Consiglio d'amministrazione.

Art. 113. — Nelle ricorrenze solenni sono dovuti ai sottufficiali ed ai caporali e soldati nel R. corpo di truppe coloniali, i soprassoldi stabiliti per i militari di truppa del R. esercito in Italia.

Art. 114. — Quando sottufficiali, caporali e soldati vengono comandati isolati od a seguito di ufficiali od impiegati in missione all'estero, il Governo coloniale fissa volta per volta, in aggiunta agli assegni ordinari, un compenso alle maggiori spese cui vadano incontro.

Art. 115. — I sottufficiali ed i caporali e soldati del R. corpo di truppe coloniali nelle missioni in Italia, hanno diritto oltre l'assegno giornaliero, ad un supplemento nella misura seguente:

Sott'ufficiali	L. 2,50
Caporali e soldati	» 1,25

Assegni in natura.

Quota pel vitto, pel vestiario e per bisogni vari.

Art. 116. — I sottufficiali di tutte le armi ed i carabinieri Reali provvedono direttamente al loro vitto con l'assegno giornaliero.

L'Amministrazione coloniale provvede con assegni di bilancio al vitto per i caporali e soldati italiani del R. corpo di truppe coloniali, nella misura dell'assegno stabilito dalle tabelle 4 e 5.

Gli assegni e le quote vestiario e i bisogni vari per i sottufficiali, per i carabinieri Reali e per i caporali e soldati che prestano servizio nella colonia, sono fissati nella misura appresso indicata:

Assegno di primo corredo per la compagnia cacciatori	L. 130,00
Per tutti gli altri	» 90,00

Per quota vestiario.

Sottufficiali di tutte le armi e carabinieri	L. 0,18	al giorno
Caporali e soldati dei cacciatori	» 0,16	»
Caporali e soldati di tutte le armi e corpi	» 0,14	»
Bisogni vari per tutti . .	» 0,15	»

I sottufficiali e i carabinieri Reali provvedono alla quota vestiario con l'assegno giornaliero; all'assegno di primo corredo per tutti, al vestiario dei caporali e soldati e ai bisogni vari per tutti provvede l'Amministrazione coloniale con assegni di bilancio.

Art. 117. — La razione viveri per gli uomini di truppa nei presidî della colonia, è normalmente così composta: pane gr. 750 (o galletta gr. 600); carne fresca gr. 400 (oppure in conserva gr. 200); pasta fina o riso gr. 200; olio gr. 15; formaggio gr. 15; caffè gr. 15; zucchero gr. 12; vino centil. 25 (oppure rhum cent. 6).

Fanno inoltre parte della razione viveri il sale, i legumi ed erbaggi freschi ed altri ingredienti o condimenti vari, secondo che viene stabilito dal Consiglio d'amministrazione delle truppe ponendo mente che, salvo casi eccezionali, il costo della razione viveri non deve oltrepassare la cifra stabilita.

Razione viveri in contanti.

Art. 118. — Quando la razione viveri non sia per qualche motivo corrisposta in natura, viene pagata in contanti in ragione di L. 1,05 per i cacciatori e di L. 1,00 per tutti gli altri. (Rispettivamente L. 0,80 e L. 0,75 per viveri e L. 0,25 per il pane).

I sottufficiali quando convivono al rancio versano all'Amministrazione l'importo della razione viveri della truppa.

Ai caporali e soldati che per ragioni di servizio non possono partecipare ad uno dei pasti, spetta in contanti un supplemento vitto di L. 0,70.

Responsabilità dei militari di truppa riguardo al corredo.

Art. 119-*a*). — I militari di truppa rispondono della conservazione e del buon uso degli oggetti di corredo che loro vengono somministrati, seguendo le norme in vigore nel R. esercito.

Bisogni vari della truppa.

Art. 119-*b*). — L'assegno stabilito pei bisogni vari è destinato a far fronte a tutte le spese di indole generale riguardanti direttamente o indirettamente la truppa, quando non riferiscansi al vitto od al vestiario.

Con tale assegno quindi il Consiglio provvede alla giacitura della truppa, ai mobili di caserma, agli oggetti vari di arredamento e di servizio generale, alle spese pel bersaglio, al bucato, all'illuminazione dei locali, alle spese degli uffici e delle sale di convegno, al servizio di barbiere, ecc.

Disposizioni varie per il deposito centrale per le truppe coloniali.

Art. 119 *c*). — I sottufficiali, caporali e soldati addetti al deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli, saranno, per il vitto ed il vestiario, soggetti allo stesso trattamento dei sottufficiali, caporali e soldati dei corpi in Italia, senza che siano loro dovute le quote vestiario, nè gli assegni di primo corredo stabiliti dall'art. 112 per coloro che prestano servizio nella colonia.

Viaggi dei sottufficiali e delle truppe.

Art. 119 *d*). — I sottufficiali ed altri militari di truppa italiani appartenenti al R. corpo di truppe coloniali nei viaggi per destinazione in colonia e per rimpatrio definitivo ed in quelli per servizio comandato o per andare in licenza o per ritornare hanno diritto al viaggio a carico dell'Amministrazione militare della colonia. I sottufficiali hanno diritto al posto in seconda classe ed i caporali e soldati in terza classe.

Premi e soprassoldi di rafferma.

Art. 119 *e*). — Oltre gli assegni in contanti ed in natura, soprassoldi, ecc., stabiliti dagli articoli precedenti, i sottufficiali ed i caporali e soldati raffermati, continuano ad avere diritto ai premi e soprassoldi di rafferma che loro competono a tenore delle leggi 17 agosto 1882, n. 956, 8 luglio 1883, n. 1470, 6 agosto 1888, n. 5655, 3 luglio 1902, n. 266 e 6 luglio 1911, nn. 683 e 690.

Nella parte terza il capo *c*) riguardante gli assegni ai militari di truppa indigena viene controsegnato con la lettera *d*).

Nello stesso capo: *Assegni ai militari di truppa indigena*, gli articoli 122 e 130 sono sostituiti dai seguenti:

Aumento ai militari indigeni di alcuni reparti.

Art. 122. — I militari indigeni dei seguenti reparti hanno un soprassoldo giornaliero, nella misura appresso indicata:

Sezioni mitragliatrici e squadroni indigeni	L. 0,10
Servizio treno	» 0,15
Batterie indigene	» 0,20

Assegni ai militari indigeni richiamati sotto le armi.

Art. 130. — Ai militari inscritti alla milizia mobile o ad altre milizie, provenienti dai militari congedati dai reparti permanenti, allorquando sono richiamati in servizio, sia per istruzione, sia per mobilitazione, ecc., deve essere corrisposta la paga che loro spettava all'atto dell'invio in congedo.

In occasione di chiamata di altre milizie, per gli stessi motivi avanti accennati, a coloro i quali non provengano dai militari in congedo dei reparti permanenti, sono corrisposti in massima gli assegni stabiliti dall'art. 120 per il primo biennio di servizio, salvo quelle eccezioni per compensi speciali che il governo della colonia crederà di stabilire per i capi, sottocapi e 'uachil delle riserve e i chitet armato.

Nella parte terza il capo *d*) riguardante gli assegni alle guardie di finanza, carcerarie, forestali, ecc., agli uomini delle bande e ai personali vari viene controsegnato con la lettera *e*).

Disposizioni transitorie.

Le disposizioni riguardanti gli assegni da corrispondersi ai caporali e soldati contenute nel presente decreto, dovranno aver vigore a datare dal 1° settembre 1911.

Le disposizioni riguardanti gli assegni da corrispondersi ai sottufficiali contenute nel presente decreto, cominceranno a decorrere dal 1° agosto 1911 in conformità di quanto è stabilito dalla legge 6 luglio 1911, n. 683 per i sottufficiali che prestano servizio in Italia.

Le disposizioni riguardanti gli assegni da corrispondersi ai militari indigeni inscritti alla milizia mobile o ad altre milizie, contenute nell'art. 130, dovranno aver vigore a datare dal 15 dicembre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 435

Regio Decreto 1° maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pubblico asilo infantile di Germanedo (Como) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

N. 437

Regio Decreto 1° maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospizio di mendicità con annessa sala ospitaliera « Albafiorita » di Ragusa Inferiore (Siracusa) è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

N. 438

Regio Decreto 1° maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile della frazione San Rocco Castagneretta del comune di Cuneo è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

N. 439

Regio Decreto 1° maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile della frazione Piano del comune di Torre Mondovì è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Porta cav. Italo, colonnello, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Falerni cav. Vittorio, tenente colonnello — Carrari cav. Giovanni, capitano — Mercurelli cav. Augusto, id. — Serra cav. Giov. Battista, id., collocati a riposo, con decorrenza 1° febbraio 1913, ed inscritti nella riserva.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Finizia Alfredo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 27 febbraio 1913.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

Guacci Nicola, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 13 febbraio 1913.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Peralma cav. Ernesto, capitano in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 12 settembre 1912.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Ricaldoni cav. Ottavio, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

I seguenti farmacisti militari di complemento di 3ª classe sono nominati farmacisti militari effettivi di 2ª classe:

Manfredi Luigi — Micheli Teodorico — Robba Claudio — Massobrio Carlo — Solaro Alessandro — Ianata Angelo — De Vincenzi Cosmo — Caretto dott. Ercole — Vita dott. Gaetano — Siccardi Guido — Padovani dott. Casimiro — Farina Felice — Savino Vito — Mello dott. Corrado — Parri dott. Valter — Fiorini dottor Dante — Martini Francesco.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Corchia Primo, farmacista di 1ª classe, promosso farmacista capo di 2ª classe.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Lanzi Francesco, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° marzo 1913.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 27 marzo 1913:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle amministrazioni militari dipendenti:

De Flammines Alberto — Reina Vincenzo — Pacini Giovanni — Schiavi Michele — Castellari Alcibiade — Masulli Giuseppe — Platania Giuseppe.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Ufficio della pro

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ

ELENCO delle opere riservate pei diritti d'autore ai sensi del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, durante la 1ª quindicina del mese di

AVVERTENZA. — Le lettere *L* e *T*, nella colonna del deposito, indicano, rispettivamente, che la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
		CATEGORIA 1ª — Opere letterarie, scientifiche, ecc.
59370	Aufosso Luigi	*La moneta e sue contraffazioni.* Nozioni compendiose ad uso degli allievi delle scuole elementari superiori, con illustrazioni
59384	Astuti Pietro	*Manuale del ragioniere.* Prontuario e formulario generale di matematica applicata alle operazioni commerciali e finanziarie
59365	Antelli Mario	*Doveri perfetti* che devono osservare gli onesti capi di famiglia verso loro stessi e verso la propria famiglia
59360	Crescenti Giacomo	*Il novelliere dei fanciulli.* Favole, apologhi, racconti, novelline, in due volumi. Vol. I per la 3ª classe elementare. Vol. II per le classi elementari superiori
59406	Crespolani Riccardo	*Codice delle amministrazioni locali.* Vade-mecum delle amministrazioni comunali e provinciali. — (Collezione di leggi - n. II)
59363	Dall'Ombra Rosa	*Abbaco* per tutte le classi elementari e del corso popolare, con contrapposti, eguaglianze e formule
59405	De Benedetti Carlo	*Legge 23 aprile 1911 sulle tasse sugli affari.* — (Collezione di leggi commentate - n. I)
59408	De Francesco Giuseppe Menotti	*Rapporti tra Stato, Comune ed altri enti locali in materia di pubblica istruzione.* Studio di diritto amministrativo e di scienza dell'amministrazione. — (Collezione di opere giuridiche ed economiche)
59376	Erba Carlo (Ditta)	*Listino delle variazioni.* — Supplemento al catalogo generale degli stabilimenti chimico-farmaceutici Carlo Erba. — N. 327
59407	Gemma Scipione	*Il diritto internazionale del lavoro.* — (Collezione di opere giuridiche ed economiche) .
59358	Ghisleri Arcangelo	*Atlante d'Africa.* Notizie geografiche, economiche e statistiche illustrate da 160 cartine di dettaglio e piante topografiche disegnate in base agli ultimi dati degli esploratori, con 36 tavole colorate fuori testo
59419	Giannuzzi Nicola	*Aritmetica pratica,* con esercizi e problemi, per le scuole medie inferiori, secondo i programmi governativi
59361	Goffredi M. L.	*Per ben comporre.* Esercizi di avviamento al comporre e facili temi di composizione con relativi svolgimenti, in 5 volumi: vol. I per la 2ª classe, vol. II per la 3ª; vol. III per la 4ª; vol. IV per la 5ª; vol. V per la 6ª
59415	Mantegazza Vico	*L'Albania,* con 17 illustrazioni e 4 carte . . . .
59421	Montanelli Sestilio	*Nozioni di diritti e di doveri* ad uso delle scuole tecniche e normali . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

prietà intellettuale

LETTERARIA ED ARTISTICA

10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) **dicembre 1912**, divise in quattro categorie.

dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente è stata fatta in tempo utile o in tempo tardivo (art. 27).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		*OSSERVAZIONI*
Tipolitografia Federico Sacchetti e C., Milano, 10 settembre 1912	Anfosso Luigi	Firenze 16 settembre 1912	U.	
Tipografia Guido Momo, Torino, 1° settembre 1912	Astuti Pietro	Torino 3 id. »	U.	
Tipografia sociale « La Provincia », Alessandria, luglio 1912	Antelli Mario	Alessandria 4 id. »	U.	
Tipografia V. Sieni, Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 27 agosto »	U.	
Tipografia Panetto e Petrelli, Spoleto, settembre 1912	Società editrice « Athenaeum »	Roma 24 ottobre »	U.	
Tipografia pei minorenni di G. Ramella e C., Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 27 agosto »	U.	
Tipografia S. Lapi, Città di Castello, novembre 1911	Società editrice « Athenaeum »	Roma 24 ottobre »	T.	
Detta, maggio 1912	Detta	Id. 24 id. »	T.	
Tipografia Opizzi, Corno e C., Milano, 10 ottobre 1912	Ditta Carlo Erba (procuratore Banfi Luigi)	Milano 18 id. »	U.	
Tipografia S. Lapi, Città di Castello, maggio 1912	Società editrice « Athenaeum »	Roma 24 id. »	T.	
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 1° marzo 1910	Istituto Italiano di arti grafiche	Bergamo 21 agosto »	T.	
Tipografia « L'Arte della Stampa » successori Landi, Firenze, 1° ottobre 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 31 ottobre »	U.	
Tipografia V. Sieni, Firenze, 1° agosto 1912	Detta	Id. 27 agosto »	U.	
Tipografia Armani e Stein, Roma, 21 ottobre 1912	Ditta editrice Bontempelli e Invernizzi	Roma 30 ottobre »	U.	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 1° ottobre 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 31 id. »	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59374	Mori Cia	*Primo libro di scuola* per imparare a leggere e a scrivere col metodo delle parole normali, in conformità dei programmi, ecc., 29 gennaio 1905, in due parti con illustrazioni
59373	Olivieri Francesco	*L'alba del lavoratore.* Testo di lettura, con nozioni di aritmetica, di sistema metrico decimale e tavole dei verbi, per le classi inferiori delle scuole popolari serali, festive, conforme i programmi e istruzioni ministeriali
59350	Portoghese M. C.	*Pagine scelte.* Letture educative per le classi V e VI riunite delle scuole elementari maschili, urbane, suburbane, rurali, uniche e miste, con illustrazioni
59420	Preite Luigi e Preite-Candeli A.	*Brevi studi critici letterari* . . . .
59418	Puccio Augusto	*Compagnia Italiana del Grammofono.* — Catalogo generale . . . .
59404	Siotto-Pintor Manfredi	*Le riforme del regime elettorale e le dottrine della rappresentanza politica e dell'elettorato del secolo XX.* — (Collezione di opere giuridiche ed economiche)
59359	Tamburello Giuseppe	*Gesu Cristo e il suo regno.* Breve storia della religione cattolica, con illustrazioni . . . .
59441	Viola Giuditta	*Giuoco del 66 — Indovina,* composto di 65 carte figurate, in cromolitografia, colla relativa spiegazione a stampa
59338	Vitanza Aurora	*Mente e cuore.* Libro di lettura per la 3ª elementare maschile e femminile, con illustrazioni
59362	Zanni Guido	*Metodo teorico-pratico di calligrafia,* ad uso delle scuole elementari professionali . . . .
		CATEGORIA 2ª. — Opere artistiche e grafiche.
59378	Antonioli Tito	*La nuova Italia.* Opera litografica, il cui argomento è sulla pace italo-turca . . . . . .
59357	Bianconi Vincenzo	*Ricordo nazionale dell'impresa libica.* Dipinto in pergamena raffigurante nella parte architettonica due pilastri laterali con basamenti e capitelli legati da zoccoli e fregio, il quale è sormontato dall'attico, nel quale figurano i ritratti di S. M. il Re d'Italia (nel centro) e dei Ministri Spingardi, Giolitti, Di San Giuliano e Leonardi Cattolica, in medaglioni tra loro legati con nodi e contornati da foglie di lauro. Nello spazio centrale tra il fregio e lo zoccolo è disegnata una targa su cui sono riportati 4 versi del D'Annunzio. A sinistra di questa è dipinto il porto di Tripoli, a destra quello di Rodi: sotto il primo sta scritto 1911 e più sotto « Nella Libia »; sotto all'altro 1912 e più sotto « Nell' Egeo »
59440	Catalano Giuseppe	*Palma d'onore - Roma,* 1912. Medaglia-miniatura di metallo dorato, di forma ovale, riproducibile anche in metallo nobile, incisa da Enrico Buselli, i cui tratti caratteristici sono: verso liscio, destinato alla dedica, con inciso, in basso, il titolo suindicato. Recto delineato da due palme e attraversato dal basso in alto da una penna (Scientia) e da un lapis (Ars), formanti col loro incrociarsi 4 esergh̀i, sul superiore dei quali sta una croce greca (Humanitas), nell'inferiore la parola « Salus ». L'ovale termina in alto con la Corona Reale
59347	Fiore (Dell'Orto Mario)	*S. Nicolaus Barium.* Incisione fatta su quadro del pittore Fiore, raffigurante S. Nicola da Bari nell'atto di benedire
59348	Mussino Attilio	*Le avventure di Pinocchio.* Opera cromotipografica contenente i disegni in nero e a colori illustranti detta opera di C. Collodi

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	26 settembre 1912	U.	
Stabilimento Felice Cinquetti, Verona, 1° settembre 1912	Cinquetti Giuseppe Felice, editore	Verona	24 id. »	U.	
Tipolitografia della Ditta dichiarante, Palermo, 4 aprile 1912	Ditta editrice Biondo Salvatore	Palermo	19 giugno »	U.	
Tipografia Ettore Pulìti, Firenze, 1° ottobre 19 2	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	31 ottobre »	U	
Tipografia del dichiarante, Milano, 20 ottobre 1912	Puccio Augusto, editore	Milano	31 id. »	U.	
Tipografia L. Cappelli, Rocca San Casciano, giugno 1912	Società editr. « Athenaeum »	Roma	24 id. »	T.	
Tipografia F.lli Geroldi, Brescia, 25 luglio 1912	Tamburello Giuseppe	Brescia	26 agosto »	U.	
Stabilimento litografico R. Bulla, Roma, 24 novembre 1912	Viola Giuditta	Roma	25 novembre »	U.	
Tipografia dell'editore Niccolò Giannotta, Catania, febbraio 1911	Vitanza Aurora	Messina	11 settembre »	T.	
Litografia G. Arrighetti, Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	27 agosto »	U.	
Litografia G. Ricordi e C., Milano, 18 ottobre 1912	Bruciati Ermanno, editore	Milano	21 ottobre 1912	U.	
Studio del dichiarante, agosto 1912	Bianconi Vincenzo	Perugia	20 agosto »	U.	
Stabilimento Giuseppe Procaccianti, Roma, 20 settembre 1912	Catalano Giuseppe	Roma	21 novembre »	U.	
Stabilimento industrie grafiche del dichiarante, Milano, marzo 1912	Besozzi Celeste	Milano	29 marzo »	U.	
Stabilimento tipografico della Società per le industrie grafiche G. Spinelli e C., Firenze, 28 febbraio 1912	Soc. an. ed. R. Bemporad e figlio	Firenze	20 aprile »	U.	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
		Categoria 3.ª — Opere drammatiche, musicali e coreogafiche edite.
59434	Anonimo	*Il signor X... ovvero Lo spacciatore di biglietti falsi.* Opera cinematografica su pellicola della « Kunst-Films » di Vienna, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga m. 1140 circa
59435	Anonimo	*La caduta mortale*, ovvero *Così finì tuo padre.* Opera cinematografica su pellicola della « Dekage » di Colonia, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga 1050 metri circa
59436	Anonimo	*Il figlio del conte e l'artista.* Opera cinematografica su pellicola della Casa « Polar » di Berlino, che si... ut supra e lunga m. 1240 circa
59437	Anonimo	*Popoli nomadi.* Opera cinematografica della « Skandinawisk » di Berlino, che si... ut supra e lunga m. 1030 circa
59426	Ambrosio (Società anonima)	*La collana di smeraldi*, ossia *Il ladro Pick-Lock contro il ladro Horner.* Opera cinematografica su pellicola della Casa « Ambrosio » che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga metri 677 circa
59427	Detta	*I mille.* Opera... ut supra e lunga m. 920 circa . . . .
59428	Detta	*Il romanzo di un cuore.* Opera... ut supra e lunga m. 855 circa . . . .
59429	Detta	*Il viaggio di un pellegrino.* Opera... ut supra e lunga m. 1067 circa . . . .
59432	Barattolo Giuseppe	*Cenerentola* (Cinderella). Opera cinematografica su pellicola della Casa « Selig » di Chicago, che si... ut supra e lunga metri 1050 circa
59380	Billi Vincenzo	*Petit-bleu.* Mazurka pour piano. — Op. 268. — (N. di cat. 114.324) . . . .
59381	Detto	*Nuit d'Espagne.* Valse pour piano. — Op. 269. — (N. di cat. 114.326) . . . .
59382	Detto (Montevecchi Guglielmo)	*Fiordispina.* Mazurka. — Op. 187. — Istrumentazione per banda di Guglielmo Montevecchi. — (N. di cat. 113.973)
59383	Detto (Baroncini Ezio)	*Mon dernier rêve.* (My last dream). Valse lente. — Op. 100. — Istrumentazione per banda di Ezio Baroncini. — (N. di cat. 113.975)
59384	Detto (Detto)	*Charmante coquette.* Gavotte. — Op. 103. — Istrumentazione... ut supra. — (N. di cat. 113.976)
59385	Detto (Detto)	*Fleur de mousse.* Valse lente. — Op. 182. — Istrumentazione... ut supra. — (N. di cat. 113.977)
59398	Bottegari Cosimo (Ricci Vittorio)	*Mi parto* (Farewell love). Old italian song. — English words by E. Lithgow. — Music arranged by Vittorio Ricci. — (N. di cat. 114.251)
59390	Bussoli Guglielmo	*Ameglio* (Salutiamolo anche noi!) Marcia per banda. — (N. di cat. 113.987) . . . .
59367	Cavacchioli Enrico ed Emanuel Guglielmo	*Zingari.* Dramma lirico in due episodi. — Musica di Ruggero Leoncavallo. — Libretto . .

STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Officina Poligrafica Laziale F.lli Tempesta, Roma, 14 novembre 1912	Prosperi Guido	Roma	16 novembre 1912	U.	Art. 14. — Depositati 22 campioni-films, col riassunto a stampa dell'azione.
Detto, 14 id. »	Detto	Id.	16 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 24 campioni di films col... ut supra.
Detta, 14 id. »	Detto	Id.	16 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 24 campioni-films, col... ut supra.
Detta, 14 id. »	Detto	Id.	16 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 13 campioni-films, col... ut supra.
Tipografia Sociale, Torino, 1° novembre 1912	Barattolo Giuseppe	Id.	6 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 24 campioni di films, col... ut supra.
Detta, 28 ottobre »	Detto	Id.	6 id. »	U	Art. 14. — Depositati 37 campioni di films, col... ut supra.
Detta, 30 settembre »	Detto	Id.	6 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 24 campioni di films, col... ut supra.
Detta, 22 ottobre »	Detto	Id.	6 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 50 campioni di films, col... ut supra.
Stabilimento del dichiarante, Roma, 29 settembre 1912	Detto	Id.	6 id. »	U	Art. 14. — Depositati 18 campioni di films, col riassunto edito dell'azione.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 ottobre 1912	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	23 ottobre »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	id.	23 id. »	U.	
Detta, 23 id »	Detta	Id.	23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23 id »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23 id. »	U.	
Tipografia Matarelli, Milano, 5 settembre 1912	Sonzogno Edoardo, editore	Id.	5 settembre »	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59399	De Renzi A. (Stefani Alighiero)	*Viva gli Ascari!* Canzone-Marcia. - Parole di Zanga. Riduzione per piccola orchestra di Alighiero Stefani. — (N. di cat. 114.421)
59388	Golinelli Stefano (Peroni Alessandro)	*Le forosette ed il pastore.* Ballata. — Op. 156. — Istrumentazione per banda di Alessandro Peroni. — (N. di cat. 113.979)
59416	Illica Luigi (Chan-Speyer Rudolf)	*Isabeau.* Leggenda drammatica in tre parti. — Versione tedesca di Rudolf Chan-Speyer. — Libretto
59387	Kaiser E. (Montevecchi Guglielmo)	*A sciantosa.* Marcia composta sulla canzone dello stesso titolo di S. Gambardella da E. Kaiser. — Op. 240. — Istrumentazione per banda di Guglielmo Montevecchi. — (N. di cat. 113.526)
59353	Mario E. A.	*Stornellini.* Canzone per canto e piano, su versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 10.334)
59354	Detto	*Danze settembrine.* Canzone... ut supra. — (N. di cat. 10.338) . . . .
59355	Detto	*Stornellatrice.* Canzone... ut supra. — (N. di cat. 10.336) . . . .
59351	Mascagni Pietro (Vitali Mario)	*Isabeau.* Villotta. (Pastorale). — Trascrizione facile per pianoforte di Mario Vitali. — (N. di cat. 1887)
59352	Detto (Detto)	*Isabeau.* — « Canzone del Falco ». Trascrizione... ut supra. — (N. di cat. 1688) . . . . .
59402	Detto (Vittadini Pietro)	*Isabeau.* Leggenda drammatica in tre parti di Luigi Illica. — Riduzione per canto e pianoforte di Franco Vittadini, colla versione in lingua tedesca di Rudolf Chan-Speyer. — (N. di cat. 1778)
59430	Pasquali e C.	*L'incubo.* Opera cinem grafica su pellicola della Casa « Pasquali e C. » di Torino, che si dichiara mai proiett. prima del deposito e lunga m. 836 circa.
59431	Detti	*Il romanzo di Tony.* Opera... ut supra, e lunga m. 750 circa . . . .
59389	Peroni Alessandro	*Con tutto il coraggio!...* Marcia militare per banda. — (F. di cat. 113.978) . . . .
59392	Puccini Giacomo	*La Fille du Far-West.* Opéra en trois actes par Civinini e Zangarini. — Acte II. — Solo de Minnie « Ah! croyez-moi... » (soprano) pour chant et piano. Adaptation française de Maurice Vaucaire. — (N. di cat. 114.467)
59393	Detto	*La Fille du Far-West.* Opéra... ut supra. — Acte III — Solo de Joknson « Qu'elle me croit en liberté... » (ténor) pour chant et piano. Adaptation... ut supra. — (N. di cat. 114.468)
59400	Santoliquido Francesco	*Notturno* per pianoforte. — (N. di cat. 114.267) . . . .
59401	Detto	*Piccola ballata* per pianoforte. — (N. di cat. 114.268) . . . .
59409	Spiritini Massimo e Zangarini Carlo	*Melenis.* Dramma lirico in tre atti (dal poema di Louis Bouilhet). — Musica di Riccardo Zandonai. — Libretto
59394	Vagnetti Angelo	*Sorge l'Aurora.* Valzer per oforte. — Op. 113. — (N. di cat. 114.306) . . . .
59395	Detto	*Sempre con te!* Valzer lento per pianoforte. — Op. 116. — (N. di cat. 114.307) . . . . .
59396	Detto	*La casa non finita.* Melodia per mezzosoprano o baritono e pianoforte. — Parole di Gino Fornari. — (N. di cat. 114.328)
59397	Detto	*Rosea villetta.* Romanzetta per... ut supra. — (N. di cat. 114.328) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 ottobre 1912	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano 23 ottobre 1912	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Tipografia Roeder C. G., Lipsia (Germania), 29 ottobre 1912	Sonzogno Edoardo, editore	Id. 30 id. »	U.	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 ottobre 1912	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id. 23 id. »	U.	
Stamperia musicale A. Forlivesi e C., Firenze, 3 agosto 1912	Ditta editrice musicale A. Forlivesi e C., di Renato Bellenghi	Firenze 3 agosto »	U.	
Detta, 3 id. »	Detta	Id. 3 id. »	U.	
Detta, 3 id. »	Detta	Id. 6 id »	U.	
Stabilimento grafico di E. Matarelli, Milano, 28 giugno 1912	Sonzogno Edoardo, editore	Milano 28 giugno »	U.	
Detto, 28 id. »	Detto	Id. 28 id. »	U.	
Stabilimento grafico A. Matarelli, Milano, 22 ottobre 1912	Detto	Id. 23 ottobre »	U.	
Tipografia Arduini e Barattini, Torino, 3 novembre 1912	Barattolo Giuseppe	Roma 6 novembre »	U.	Art. 14. — Depositati 32 campioni-films col riassunto a stampa dell'azione.
Detta, 19 ottobre »	Detto	Id. 6 id. »	U.	Art. 14. — Depositati 27 campioni di films, col... ut supra.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 ottobre 1912	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano 23 ottobre »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Detta, 26 id. »	Detta	Id. 26 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id. 23 id. »	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59375	Vallini Carlo	*Radda.* Dramma lirico in un atto (da Massimo Gorki). — Musica di Giacomo Orefice. — Libretto
59386	Villani Antonio (Stefani Alighiero)	*Ever.* Valzer-Boston — Riduzione per piccola orchestra di Alighiero Stefani. — (N. di cat. 113.770)
59403	Yon Pietro Alessandro	*Missa* « Hosanna filio David » for three mixed voices, in conformity with the motu-proprio of His Holiness Pope Pius X. — (N. di cat. 114.135)
59391	Zandonai Riccardo (Carignani Carlo)	*Melenis.* Dramma lirico in tre atti di Massimo Spiritini e Carlo Zangarini (dal poema di Louis Bouilhet). Riduzione per canto e pianoforte di Carlo Carignani. — (N. di cat. 114.350)
		CATEGORIA 4ª. — Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.
59377	Anonimo	*I raggi X.* Opera cinematografica su pellicola della « Vitascope » di Berlino, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga 800 metri circa
59410	Anonimo	*Il plico di Stato.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Aquila » di Torino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito.
59411	Anonimo	*La sfinge di Saint Croix.* Azione... ut supra . . . .
59412	Anonimo	*Innocenza che riabilita.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Centauro » di Torino... ut supra
59413	Anonimo	*L'ultimo valzer.* Azione... ut supra . . . .
59414	Anonimo	*Un dramma sul mare.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen... ut supra
59422	Anonimo	*Il palombaro.* Azione... ut supra . . . .
59423	Anonimo	*La lotta dei cuori.* Azione... ut supra . . . .
59424	Anonimo	*Fatalità crudele.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Durkel » di Parigi, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito
59349	Christiné (Chiarolanza Giuseppe)	*Avventura di tramvai.* Canzonetta musicata da Darewskj e Fragson. — Versione italiana di Giuseppe Chiarolanza dal francese « La petite dame du metro »
59369	Del Fiore A.	*La guerra.* Commedia in tre atti . . . .
59433	Giannini G. L.	*La gelosia di messer Tofano.* Azione cinematografica comica in 11 quadri, su pellicola della « Vesuvio-Films » di Napoli, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito
59366	Leoncavallo Ruggero	*Zingari.* Opera in due atti su libretto di Cavacchioli ed Emanuel. — Riduzione per canto e pianoforte dello stesso Leoncavallo

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					*OSSERVAZIONI*
Tipografia Matarelli, Milano, 7 ottobre 1912	Sonzogno Edoardo, editore	Milano	7 ottobre		1912	U	Art. 14. — Non ancora rappresentato.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 ottobre 1912	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id.	23	id.	»	U.	
Detta. 24 id. »	Detta	Id.	24	id.	»	U.	
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	U.	Art. 14. — Non mai rappresentato.
—	Vay e Hubert	Milano	19 ottobre		1912	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 38 campioni-films col riassunto manoscritto dell'azione.
—	(Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	Torino	26	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 26 fotogrammi, col riassunto dattilografato dell'azione.
—	Detta	Id.	26	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 21 fotogrammi... ut supra.
—	Detta	Id.	26	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 11 fotogrammi... ut supra.
—	Detta	Id.	26	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati... ut supra.
—	Detta	Id.	26	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 31 fotogrammi... ut supra.
—	Detta	Id.	31	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 25 fotogrammi... ut supra.
—	Detta	Id.	31	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 28 fotogrammi... ut supra.
—	Detta	Id.	31	id.	»	U.	Art. 14. — Presentati... ut supra.
—	Chiarolanza Giuseppe	Napoli	29 maggio		»	U.	Eseguita in italiano la prima volta a Torino nel marzo 1912.
—	Nebbia Pietro	Milano	13 settembre		»	U.	Art. 14. — Non ancora rappresentata.
—	Vesuvio-Films della Ditta Bietenholz e Bosio	Torino	8 novembre		»	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 11 campioni-films, col riassunto manoscritto dell'azione.
—	Sonzogno Edoardo, editore	Milano	4 settembre		»	U.	Art. 14. — Rappresentata la prima volta il 28 agosto 1912 a Bagni Montecatini.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59371	Orefice Giacomo	*Radda.* Dramma lirico in un atto di Carlo Vallini. Grande partitura . . . .
59372	Detto	*Radda.* Dramma... ut supra. — Spartito per canto e pianoforte dello stesso autore . . .
59438	Petrolini Ettore	*Sor Capanna.* Canzonetta imitazione di un cantante ambulante romano, eseguita la prima volta all'*Apollo* di Roma la sera del 25 agosto 1912 — Parte musicale
59439	Detto	*Sor Capanna.* Canzonetta... ut supra — Parole . . . .
59417	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni	*T'ho ancor baciato... or muoio lieta!* Azione cinematografica su pellicola della Ditta dichiarante in Torino, che si dichiara proiettata la prima volta al Cinema *Italia* di Torino il 18 ottobre 1912 e lunga metri 550 circa
59425	Detti	*Come una sorella.* Azione cinematografica su pellicola della Ditta dichiarante di Torino, che si dichiara non mai proiettata avanti il deposito e lunga metri 780 circa
59379	Zandonai Riccardo	*Melenis.* Dramma lirico in tre atti di Massimo Spiritini e Carlo Zangarini (dal poema di Louis Bouilhet) — Partitura originale d'orchestra

Dichiarazioni per riproduzione di opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione registrate durante la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
59356	Gurlitt	*Le début* (pour piano). — 24 études mélodiques pour les commençants. — Op. 50, che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1870

ELENCO n. 23 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15796	59351	Mascagni Pietro (Vitali Mario)	*Isabeau.* — Villotta. (Pastorale). — Trascrizione facile per pianoforte di Mario Vitali. — (N. di cat. 1687)	1912
15797	59352	Detto (Detto)	*Isabeau.* « Canzone del Falco ». — Trascrizione facile come sopra. — (N. di cat. 1688)	1912

STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
—	Sonzogno Edoardo, editore	Milano	18 settembre 1912	U.	Art. 14. — Non ancora rappresentato.
—	Detto	Id.	19 id. »	U.	
—	Petrolini Ettore	Roma	21 novembre »	U.	
—	Detto	Id.	21 id. »	U.	
—	Ditta « Itala Film » di Sciamengo e Pastrone	Torino	30 ottobre »	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 33 fotogrammi, col riassunto manoscritto dell'azione.
—	Detta	Id.	4 novembre »	U.	Art. 14. — Presentati, pel visto, 51 fotogrammi... ut supra.
—	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	21 ottobre »	U.	Art. 14. — Non ancor rappresentato.

stessa quindicina (articoli 9 e 30 del testo unico predetto)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stabilimento della Ditta dichiarante, Milano, 1912	Ditta editrice mus. Carisch & Jänichen	Milano	16 agosto 1912	Riproduzione, col mezzo della litografia, in numero di seicento esemplari la prima parte e di quattrocento la seconda, al prezzo netto di lire una e centesimi cinquanta ogni esemplare, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di dicembre 1912.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Sonzogno Edoardo, editore	Milano	557	28 giugno 1912	
Detto	Id.	556	28 id. »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15798	59366	Leoncavallo Ruggero	*Zingari.* Opera in due atti su libretto di Cavacchioli ed Emanuel. — Partitura per canto e pianoforte dello stesso Leoncavallo	— Rappresentata la prima volta il 28 agosto 1912 a Bagni di Montecatini
15799	59367	Cavacchioli Enrico ed Emanuel Guglielmo	*Zingari.* Dramma lirico in due episodi. — Musica di Ruggero Leoncavallo. — Libretto	1912 Come sopra
15800	59369	Del Fiore A.	*La guerra.* Commedia in 3 atti	— Non ancora rappresentata
15801	59371	Orefice Giacomo	*Radda.* Dramma lirico in un atto di Carlo Vallini. — Grande partitura	— Come sopra
15802	59372	Detto	*Radda.* Dramma come sopra. — Spartito per canto e pianoforte dello stesso autore	— Come sopra
15803	59375	Vallini Carlo	*Radda.* Dramma come sopra. — Musica di Giacomo Orefice. — Libretto	— Come sopra
15804	59377	Anonimo	*I raggi X.* Opera cinematografica su pellicola della « Vitascope » di Berlino, lunga 800 metri circa	— Non mai proiettata prima del deposito
15805	59379	Zandonai Riccardo	*Melenis.* Dramma lirico in 3 atti di Massimo Spiritini e Carlo Zangarini (dal poema di Louis Bouilhet). — Partitura d'orchestra originale	— Non ancora rappresentata
15806	59391	Detto (Carignani Carlo)	*Melenis.* Dramma lirico in 3 atti di Massimo Spiritini e Carlo Zangarini (dal poema di Louis Bouilhet). — Riduzione per canto e pianoforte di Carlo Carignani. — (N. di cat. 114.350)	1912 Come sopra
15807	59402	Mascagni Pietro (Vittadini Franco)	*Isabeau.* Leggenda; dramma in tre parti di Luigi Illica. — Riduzione per canto e pianoforte di Franco Vittadini, colla versione in lingua tedesca di Rudolf Chan-Speyer. — (N. di cat. 1778)	1912
15808	59410	Anonimo	*Il plico di Stato.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Aquila » di Torino	— Non mai proiettata prima del deposito
15809	59411	Anonimo	*La sfinge di Saint Croix.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Aquila » di Torino	— Come sopra
15810	59412	Anonimo	*Innocenza che riabilita.* Azione cinematografica su pellicola della « Centauro » di Torino	— Come sopra
15811	59413	Anonimo	*L'ultimo valzer.* Azione come sopra	— Come sopra
15812	59414	Anonimo	*Un dramma sul mare.* Azione come sopra su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen	— Come sopra
15813	59411	Illica Luigi (Chan-Speyer Rudolf)	*Isabeau.* Leggenda drammatica in tre parti. — Versione tedesca di Rudolf Chan-Speyer. — Libretto	1912
15814	59417	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni	*T'ho ancor baciato, or muoio lieta!* Azione cinematografica su pellicola della ditta dichiarante in Torino, lunga m. 550 circa	— Proiettata la prima volta al Cinema *Italia* di Torino il 18 ottobre 1912
15815	59422	Anonimo	*Il palombaro.* Azione cinemetografica su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen	— Non mai proiettata prima del deposito

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio			OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito		
Sonzogno Edoardo, editore	Milano	600	4 settembre	1912	Art. 23.
Detto	Id.	661	5 id.	»	
Nebbia Pietro	Id.	683	13 id.	»	Art. 23.
Sonzogno Edoardo, editore	Id.	691	18 id.	»	Art. 23.
Detto	Id.	694	19 id.	»	Art. 23.
Detto	Id.	725	7 ottobre	»	Art. 23.
Vay e Hubert	Id.	791	19 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 38 campioni di film col riassunto manoscritto dell'azione.
Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Id.	793	21 id.	»	Art. 23.
Detta	Id.	803	23 id.	»	
Sonzogno Edoardo, editore	Id.	810	23 id.	»	
Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	Torino	9093	26 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 26 fotogrammi col riassunto dattilografato dell'azione.
Detta	Id.	9096	26 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 21 fotogrammi id. id.
Detta	Id.	9094	26 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 11 fotogrammi id. id.
Detta	Id.	9097	26 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 11 fotogrammi id. id.
Detta	Id.	9095	26 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 31 fotogrammi id. id.
Sonzogno E., editore	Milano	821	30 id.	»	Non ancora rappresentata in tedesco.
Ditta « Itala Film » di Sciamengo e Pastrone	Torino	9100	30 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 33 fotogrammi col riassunto manoscritto dell'azione.
Ditta A. De Giglio (procuratore Ettore Marzetto)	Id.	9102	31 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 52 fotogrammi, col riassunto dattilografato dell'azione.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15816	59423	Anonimo	*La lotta dei cuori.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen	— Non mai proiettata prima del deposito
15817	59424	Anonimo	*Fatalità crudele.* Azione cinematografica su pellicola della Casa « Durkel » di Parigi	— Come sopra
15818	59425	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni	*Come una sorella.* Azione cinematografica su pellicola della ditta dichiarante di Torino, lunga m. 750 circa	— Come sopra
15819	59426	Ambrosio (Soc. Anonima)	*La collana di smeraldi*, ossia: *Il ladro Pick Lock contro il ladro Komer.* Opera cinematografica su pellicola della Casa « Ambrosio », lunga m. 672 circa	1912 Come sopra
15820	59427	Detto	*I Mille.* Opera come sopra, lunga m. 920 circa	1912 Come sopra
15821	59428	Detto	*Il romanzo di un cuore.* Opera come sopra, lunga m. 855 circa	1912 Come sopra
15822	59429	Detto	*Il viaggio di un pellegrino.* Opera come sopra, lunga m. 1067 circa	1912 Come sopra
15823	59430	Pasquali e C.	*L'incubo* Opera cinematografica su pellicola della Casa « Pasquali e C. » di Torino, lunga m. 836 circa	1912 Come sopra
15824	59431	Detto	*Il romanzo di Tony.* Opera come sopra, lunga m. 750 circa . .	1912 Come sopra
15825	59432	Barattolo Giuseppe	*Cenerentola* (Cindarella). Opera come sopra, su pellicola della Casa « Selig » di Chicago, lunga m. 1050 circa	1912 Come sopra
15826	59433	Giannini G. L.	*La gelosia di messer Tofano.* Azione cinematografica in 11 quadri su pellicola della « Vesuvio Films » di Napoli	— Come sopra
15827	59434	Anonimo	*Il signor X*, ovvero: *Lo spacciatore di biglietti falsi.* Opera cinematografica su pellicola della « Kunst-Film » di Vienna, lunga m. 1140 circa	1912 Come sopra
15828	59435	Anonimo	*La caduta mortale*, ovvero: *Così finì tuo padre.* Opera cinematografica su pellicola della « Dekage » di Colonia, lunga m. 1050 circa	1912 Come sopra
15829	59436	Anonimo	*Il figlio del Conte e l'artista.* Opera cinematografica su pellicola della Casa « Polar » di Berlino, lunga m. 1240 circa	1912 Come sopra
15830	59437	Anonimo	*Popoli nomadi.* Opera cinematografica della « Skandinawisk » di Berlino, lunga m. 1000 circa	1912 Come sopra
15831	59438	Petrolini Ettore	*Sor Capanna.* Canzonetta - imitazione di un cantante ambulante romano. — Parte musicale	— Eseguita la prima volta all'*Apollo* di Roma il 25 agosto 1912
15832	59439	Detto	*Sor Capanna.* Canzonetta come sopra. — Parole	— Come sopra

Roma, 13 febbraio 1913.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio			OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito		
Ditta A. De Giglio (procuratore Ettore Marzetto)	Torino	9104	31 ottobre	1912	Art. 23. — Presentati, pel visto, 28 fotogrammi col riassunto dattilografato dell'azione.
Detta	Id.	9103	31 id.	»	Art. 23. — Presentati, pel visto, 28 fotogrammi id. id.
Detta	Id.	9106	4 novembre	1912	Art. 23. — Presentati, pel visto, 51 fotogrammi col riassunto manoscritto dell'azione.
Barattolo Giuseppe	Roma	3442	6 id.	»	Depositati 24 campioni di films, col riassunto dell'azione.
Detto	Id.	3443	6 id.	»	Depositati 37 campioni come sopra
Detto	Id.	3445	6 id.	»	Depositati 24 campioni come sopra.
Detto	Id.	3446	6 id.	»	Depositati 50 campioni come sopra.
Detto	Id.	3444	6 id.	»	Depositati 32 campioni di films, col riassunto stampato dell'azione.
Detto	Id.	3447	6 id.	»	Depositati 27 campioni come sopra.
Detto	Id.	3418	6 id.	»	Depositati 18 campioni come sopra.
Vesuvio-Film della Ditta Bietenholz e Bosio	Torino	9108	8 id.	»	Art. 23. — Presentati pel visto 11 campioni di films, col riassunto manoscritto dell'azione.
Prosperi Guido	Roma	3452	16 id.	»	Depositati 22 campioni di films, col riassunto stampato dell'azione.
Detto	Id.	3453	16 id.	»	Depositati 24 campioni come sopra.
Detto	Id.	3455	16 id.	»	Depositati 24 campioni come sopra.
Detto	Id.	3456	16 id.	»	Depositati 13 campioni come sopra.
Petrolini Ettore	Id.	3457	21 id.	»	Art. 23.
Detto	Id.	3458	21 id.	»	Art. 23.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

In accoglimento del ricorso straordinario a S. M. il Re, inoltrato dal primo segretario di 1ª classe dott. Giulio Alessandrini, è stato disposto quanto segue:

Il decreto Ministeriale 3 ottobre 1912, n. 7307, per la sola parte che riguarda la promozione dalla 2ª alla 1ª classe del primo segretario dott. Gaetano Balducci, è annullato, e il dottor Balducci rientra nella 2ª classe dei primi segretari del Ministero del tesoro, con riserva di anzianità.

Grassi dott. Paolo, primo segretario, stato promosso dalla 2ª alla 1ª classe con decreto Ministeriale 3 ottobre 1912, n. 7305, a decorrere dal 1° novembre 1912, è assegnato alla detta 1ª classe con la stessa decorrenza del 3 ottobre 1912 agli effetti dell'anzianità e a quella del 1° ottobre 1912 agli effetti dello stipendio.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 maggio 1913, in L. 102 34

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 41 63	97 69 63	98 09 25
3.50 % *netto* (1902)	99 08 12	97 33 12	97 72 74
3 % *lordo*	65 83 33	64 63 33	65 50 53

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI VENEZIA

Divisione del movimento

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

È aperto un concorso per esami a n. 80 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

I. Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione del movimento di Venezia, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 15 giugno 1913, a questa Divisione del movimento, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano, di data non anteriore al 1° maggio 1913.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 15 giugno 1913 suddetto, salvo per quelli che già si trovano al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, pei quali quest'ultimo limite di età è elevato ad anni 35;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 1° maggio 1913, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° maggio 1913, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia di data recente colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a), b), c), d), e), f)* e *g)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Per gli aspiranti che si trovano già al servizio delle Ferrovie dello Stato, come stabili od in prova, basterà la produzione dei documenti segnati sotto le lettere *f), g)* ed *h)*.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti.

Gli aspiranti già in servizio dovranno inoltrare la domanda, compilata come sopra, pel tramite gerarchico.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente

stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal personale di ruolo dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice o composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia o sulle lingue francese, tedesca o inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati complessivamente per la prova scritta e quella orale da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta per ordine di graduatoria, entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 80 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà sottoposto all'osservanza del regolamento del personale approvato col Regio decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile suddetto, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio di prova alla dipendenza dell'Amministrazione.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

Venendo istituiti dall'Amministrazione dei corsi d'istruzione per facilitare il conseguimento delle abilitazioni nei vari rami del servizio, l'aiutante applicato in prova destinato a frequentare i corsi stessi, dovrà uniformarsi alle norme stabilite per regolarne lo svolgimento e, qualora non vi ottemperasse in modo soddisfacente o non riuscisse a superare gli esami relativi, sarà esonerato dal servizio.

Per gli agenti già stabili nominati aiutanti applicati in dipendenza del presente concorso resta stabilito che qualora i medesimi nel suindicato periodo di tempo non dimostrassero sufficienti attitudini per le attribuzioni inerenti a detta qualifica oppure non ottenessero risultato favorevole negli esami od esperimenti prescritti per gli aiutanti applicati in prova, verranno senz'altro rimessi nella posizione in cui si trovavano all'atto del passaggio alla qualifica di aiutante applicato.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva o per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedamento, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 160 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, e presentare, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Divisione del movimento di Venezia, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Venezia, 1° maggio 1913.

La Divisione del movimento.

Alla Divisione del movimento delle ferrovie dello Stato

Venezia.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 1° maggio 1913.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

---

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. EDUCATORIO MARIA ADELAIDE

PALERMO

CONCORSO per titoli e per esame ad un posto di maestra interna di lingua inglese nel R. educatorio Maria Adelaide di Palermo per l'anno scolastico 1913-914.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso per titoli e per esame, ad un posto di maestra interna di lingua inglese pel corso inferiore con lo stipendio di L. 1500 annue e gli utili della vita interna, secondo prescrive l'art. 13 dello statuto organico vigente. Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Le domande su carta legale da L. 1,22 dovranno essere inviate al presidente di detto R. educatorio in Palermo non più tardi di 40 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa della dimora della concorrente, ed essere corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che la concorrente non abbia superato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni. Il personale di ruolo dell'Istituto potrà prender parte al concorso a qualunque età;

2° certificato di un medico provinciale, dal quale risulti che la concorrente sia di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non inferiore agli ultimi tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti allo insegnamento della lingua inglese nelle scuole medie;

7° specchietto dei punti riportati negli esami pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, su carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa dalla candidata;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo ove dovranno essere restituiti:

10° tutti gli altri titoli che la concorrente riterrà opportuno di presentare. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte.

Sono dispensate dal presentare i documenti 1, 2, 3 e 4 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, ed il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per la quale viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in uno esperimento di lezione: ad esse saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore ai sei decimi.

La nomina sarà fatta secondo quanto prescrive l'art. 18 dello statuto organico in vigore per il R. educatorio «Maria Adelaide».

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio di ruolo.

Palermo, 24 aprile 1913.

Il presidente del Consiglio direttivo
Giuseppe Pitrè.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto 29 novembre 1903, n. 663, e l'annesso regolamento per la concessione di borse di studio nella R. scuola superiore di commercio in Bari, a carico della R. delegazione per l'Amministrazione civile delle RR. basiliche palatine pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli ad una borsa di studio nella R. scuola superiore di commercio in Bari, per l'ammontare di annue L. 800, a favore dei giovani italiani o stranieri provenienti dalle scuole italiane all'estero.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al direttore della R. scuola superiore di commercio in Bari, non più tardi del 31 luglio p. v., le loro domande corredate degli speciali titoli di cui siano muniti e degli attestati di eventuali benemerenze civili, patriottiche e didattiche dei genitori, nonchè dei documenti atti a dimostrare che essi abbiano i requisiti richiesti per essere ammessi alla scuola stessa e cioè:

a) certificato di nascita;

b) certificato di buona condotta e certificato penale;

c) situazione di famiglia, anche in relazione alla condizione economica;

d) un diploma il quale sia dichiarato valido per l'ammissione al 1° corso delle RR. scuole superiori di commercio del Regno, con apposito certificato da richiedersi, caso per caso, al Ministero di agricoltura, industria e commercio, direttamente dalla Commissione esaminatrice, di cui all'articolo seguente.

Art. 3.

Chiuso il concorso, una Commissione composta del direttore della R. scuola superiore di commercio di Bari, presidente, e di due professori designati dal Collegio dei professori della medesima scuola, compilerà, in base ai titoli e documenti presentati, la graduatoria dei concorrenti, trasmettendola colle istanze e coi documenti prodotti non più tardi del 31 agosto p. v., per mezzo del R. delegato, al ministro di grazia e giustizia, il quale proporrà alla concessione sovrana il concorrente che stimerà meritevole, sentito il ministro degli affari esteri.

Roma, 8 maggio 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 20 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica che il presidente della Corte dei conti ha trasmesso un messaggio relativo alle registrazioni con riserva, nella seconda quindicina di aprile.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge ieri rinviati allo scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di una relazione.

PEDOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Disposizioni interpretative della legge 6 luglio 1911, n. 690, per il trattamento di pensione dei militari di truppa dei carabinieri reali.

Svolgimento della interpellanza del senatore D'Andrea ai ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia e dei culti sulla necessità di riforme legislative dirette a disciplinare gli studi giuridici, specialmente allo scopo di renderli più intensi per coloro che intendono dedicarsi alla professione di avvocato, e di completarli con un periodo di effettiva pratica giudiziaria.

D'ANDREA. Il recente dissidio tra le classi degli avvocati e dei notai, che dette luogo a comizi di protesta presso parecchie curie ed alle dimissioni dei Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori di Roma e di Napoli, fu provocato dalla legge sul notariato, ma rivela il disagio economico della classe degli avvocati troppo numerosa.

Nell'ultimo cinquantennio si sono fatte sin troppe leggi; ma, buona ventura, la litigiosità e la criminalità sono rimaste pressochè stazionarie. Dai dati statistici risulta, che la differenza tra il numero delle sentenze rese dai tribunali civili e penali del Regno nel 1910, di fronte a quelle profferite nel 1890, è di appena cinquemila. Invece le lauree in giurisprudenza rilasciate dalle Università del Regno, da poco più di 900, quante furono nel 1890, sono salite ad oltre 1800, cioè al doppio.

Molti laureati conseguono il diploma per concorrere alle carriere amministrative: ma, a parte il grave inconveniente dell'assalto agli impieghi, quelli che non vincono il concorso, rimangono degli spo-

tati o si rovesciano nelle curie ed aumentano la schiera degli avvocati. Risulta, infatti, che, alla distanza di un ventennio, gli avvocati e procuratori inscritti nei diversi albi dei tribunali del Regno, da poco più di 19 mila sono aumentati a circa 28.

A questa pletora nella Facoltà di giurisprudenza, contrasta una sensibile diminuzione di laureati in medicina. L'inconveniente si è rivelato allarmante nella recente impresa Libica: mentre si sono richiamate sotto le armi due classi sole di soldati, quelle del 1889 e 1890, si son dovute chiamare ben dieci classi di medici, e la maggior parte di essi trovasi tuttora in servizio, non essendovi personale per rimpiazzarli.

Parimente in diminuzioni sono le lauree nella Facoltà di lettere e filosofia, per cui una minore produzione d'insegnanti di scuole medie; secondo il ruolo organico essi dovrebbero essere 9326, e nell'ottobre ultimo ne mancavano tremila.

Quali le ragioni che spiegano il fenomeno?

Lo studio delle lettere e della filosofia è fatto con molta severità in quattro anni, dopo dei quali bisogna sostenere un concorso per seguire la cattedra; lo stipendio non è lauto; la carriera è lunga e vi è lo spettro delle residenze disagiate.

Per conseguire la laurea in medicina occorrono ben sei anni di studi severi, un lungo tirocinio nelle cliniche, negli ospedali e nei gabinetti, e poi tener dietro ai meravigliosi progressi della microscopia, della batteriologia e della radioscopia.

Per conseguire invece la laurea in giurisprudenza, le difficoltà sono assai inferiori. La scienza del diritto sembra adatta a qualunque mediocre intelligenza. Benchè la legislazione sia un organismo, si presta però ad essere frammentaria. La maggior parte dei giovani s'iscrive ai corsi nel mese di novembre e poi torna in provincia, con grande compiacenza delle famiglie dal lato economico: si apparecchia alla meglio su qualche manuale ed in giugno si presenta agli esami. Nè è a dire che le sedici materie comprese nel programma siano poche: per apprenderle sul serio occorrerebbero lunghi anni.

D'altra parte, il numero delle lezioni, che varia dalle 40 alle 60, è insufficiente. Avviene così che nel biennio assegnato pel corso di diritto civile, il professore spiega un titolo solo dei 28 che lo compongono. Troppe ferie, eccessive sessioni di esami, senza dire degli scioperi e delle feste civili ed ecclesiastiche.

E poi lamentiamo i risultati scoraggianti dei concorsi alla magistratura? Quale meraviglia se i giovani vi giungono impreparati?

Agevole è stata la diagnosi: assai difficile additare i rimedi, e l'oratore si sente troppo modesto innanzi a tanti illustri giuristi. Oramai però il problema è posto ed una soluzione energica s'impone. L'on. ministro della pubblica istruzione dirà, che fin dal 1910, con decreto Reale, fu nominata, su proposta del ministro del tempo, on. Daneo, una Commissione per la riforma universitaria; e l'onorevole ministro di grazia e giustizia risponderà di avere, a sua volta, nominata una Commissione per la riforma della legge professionale del 1874 e della tariffa del 1901.

La sua parola adunque può essere soltanto d'incitamento, se ve ne fosse bisogno, allo zelo di quei valorosi che compongono le Commissioni. Essa d'altronde non è solitaria, ma l'eco del dibattito sollevato dall'on. Cimorelli nell'altro ramo del Parlamento, dei congressi forensi di Firenze di Roma, e di quello testè inaugurato a Napoli, al quale invia un reverente saluto.

D'altra parte, per quanto siano autorevoli gli uomini che fanno parte delle due Commissioni, non sarà irreverenza per essi conoscere, nelle linee generali, il pensiero dei due ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.

La riforma dovrebbe essere, ad un tempo, scientifica e professionale, e le Commissioni completarsi a vicenda.

Riforma scientifica, nel senso di distinguere i diplomi. Vi sono discipline che è inutile apprendere da chi intende percorrere la carriera amministrativa. Quale bisogno del diritto romano, del diritto canonico, della storia del diritto ed altro, per chi vuol far carriera nell'amministrazione delle carceri, della pubblica sicurezza, delle poste, della guerra?

Oramai non vi è concorso per impieghi presso pubbliche amministrazioni, per cui non si richieda la laurea in legge. La facilità di conseguirla, si traduce più tardi in amara delusione: la percentuale dei concorrenti è altissima a confronto dei posti messi a concorso. Vegga il ministro della pubblica istruzione se non sia opportuno di istituire un diploma di cultura superiore, rendendo obbligatorio lo studio del diritto pubblico, ed aggiungendovi la conoscenza profonda di una lingua estera parlata, della geografia politica e di altre materie utili.

Studi l'on. ministro di grazia e giustizia il modo come intensificare l'insegnamento delle discipline giuridiche, assicurare la frequenza alle lezioni ed aggiungere principalmente un periodo di effettiva pratica giudiziaria.

In Germania, dopo sei semestri d'insegnamento, si richiedono quattro anni di pratica effettiva alle udienze delle preture, dei tribunali, alle procure di Stato, presso lo studio di un avvocato e perfino nelle cancellerie; e, dopo, l'esame di Stato.

In Austria si richiedono sette anni di pratica giudiziaria. In Francia tre anni. Nell'ex regno di Napoli, una prammatica di Ferdinando IV imponeva tre anni di pratica, attestati da dichiarazione giurata di un avvocato di grido.

In Italia invece la legge del 1874 richiede due soli anni di pratica; ma è una lustra, perchè al 2° anno di legge lo studente trova sempre un avvocato compiacente che gli rilascia il certificato di assistenza ad uno studio legale, che probabilmente non ha nemmeno varcato.

Altro tema degno di studio è quello dell'esame di Stato, che dovrebbe attestare la maturità alla iscrizione nell'albo degli avvocati esercenti.

Rimane un altro ponderoso problema, quello della opportunità di limitare il numero degli avvocati esercenti presso le curie, o del così detto *albo chiuso*. Si trovano a fronte due scuole: quella dei liberisti, gelosi della concorrenza, e di coloro invece che considerano l'esercizio dell'avvocatura come vera magistratura, ed invocano la limitazione del numero, come per le piazze notarili e per le farmacie.

E conclude: occorre mettere argine alla corsa vertiginosa dei giovani verso gl'impieghi; rialzare il prestigio della laurea in giurisprudenza ed elevare la dignità della toga di avvocato. Compito civile e politico per un paese ove la scienza del diritto ebbe la sua culla, e nel quale l'antico Senato dettò leggi inspirate a giustizia ed equità, tuttora vive nel mondo civile. (Vivissime approvazioni - Congratulazioni).

FILOMUSI-GUELFI. Consente in molte delle ragioni addotte dal senatore D'Andrea del soverchio numero degli studenti iscritti alle Facoltà di giurisprudenza, e dell'assenza dalle lezioni.

E soggiunge, per ciò che riguarda l'assenza dalle lezioni, che le nostre aule universitarie sono troppo anguste per accogliere tutti gli iscritti.

Vi è poi una ragione economica, cioè il caro della vita nelle grandi città, che tiene gli studenti alle case loro.

Tuttavia non crede che l'assenza dalle lezioni possa produrre gravi inconvenienti, perchè, data l'indole assolutamente scientfica delle lezioni, gli studenti volenterosi si possono preparar bene agli esami anche sui libri. (Commenti; si ride).

Altre ragioni, che tengono gli studenti lontani dall'Università, sono la scarsa preparazione alla vita sociale e la mancanza di esami seri, nonchè lo scarso numero delle lezioni.

Per accrescere le lezioni, bisognerebbe diminuire il sovraccarico degli studenti.

Osserva che i corsi biennali non sono l'ideale dell'insegnamento. Ogni corso dovrebbe essere annuale, e quindi i professori dovrebbero fare lezioni di due ore.

Una riforma in questo senso si potrebbe aspettare dalla riforma generale universitaria.

Per ciò che riguarda gli esami, si può predicare il rigore quanto

si vuole, ma non è possibile modificare la natura degli esaminatori che spesso sono propensi alla indulgenza.

Ragione del grande numero dei laureati in legge, è che la laurea in legge costituisce un titolo per concorrere ai pubblici impieghi, oltre ad aprir la via all'avvocatura ed alla magistratura.

Si associa al senatore D'Andrea, che ha lamentato gli scarsi risultati dell'ultimo concorso per la magistratura. Egli però deve dichiarare, per esperienza sua personale, che non sono i migliori quelli che si danno alla carriera della magistratura; dalla quale i migliori sono tenuti lontani anche per ragioni economiche.

Dice che si è tentato più volte di istituire la scuola professionale, ma si tratta di una grave questione, perchè é facile cadere in una vana oratoria.

È d'accordo, in fine, col senatore D'Andrea che convenga istituire un titolo di mezzo tra la licenza liceale e la laurea, per ottenere il quale dovrebbe richiedersi la conoscenza di lingue moderne e dell'arabo. Questo titolo avrebbe però un valore inferiore a quello della laurea. Ad ogni modo occorre studiarlo bene. (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore;

Trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio, che nel consumo possona servire agli usi del glucosio.

CAVALLI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova.

Ripresa della discussione.

SCIALOJA. Sente il dovere, per le sue quotidiane funzioni, di fare alcune osservazioni al discorso pronunciato dal senatore D'Andrea.

Le gravi questione sollevate dal senatore D'Andrea sono in parte di ordine sociale ed in parte di ordine legislativo.

Egli non crede che con provvedimenti legislativi si possa rimediare a effetti di profonde cause sociali.

Come legislatore, il Senato deve occuparsi di quella parte delle questioni accennate dal senatore D'Andrea, che può essere materia di provvedimenti legislativi o amministrativi.

Queste questioni possono dividersi in due gruppi, l'uno relativo all'insegnamento giuridico, l'altro relativo all'esercizio professionale.

Molti dei mali denunziati dal senatore D'Andrea, non si possono negare: ma l'oratore crede che vi sia dell'esagerazione. Non si può dire che le condizioni dell'insegnamento universitario siano peggiorate, da quel che erano cinquant'anni orsono. In Italia vi sono alcune università superflue, che vivono di espedienti per procurarsi gli studenti in tutti i modi, anche con la soverchia indulgenza.

Il rimedio sta nel riordinare il sistema universitario in modo da toglier di mezzo gli organismi rachitici e rafforzare quelli vitali, ed anche nel trasportare qualche università da una provincia all'altra specie verso il mezzogiorno. Ma questo è un problema dificilissimo a risolversi, dati i gravi interessi di varia natura che si oppongono alla riforma.

Ripete che il nostro insegnamento universitario non è inferiore a quello che s'impartiva molti anni indietro, anzi è migliorato, ma l'efficacia di esso non è quale dovrebbe essere.

Più che il numero delle lezioni, di cui ha parlato il senatore D'Andrea, è il metodo dell'insegnamento che va cambiato.

La lezione non è una semplice dissertazione fatta dalla cattedra ma deve essere una esercitazione intellettuale, il vivo esempio del lavoro di una mente matura di fronte alle menti giovanili.

Riconosce che non è facile raggiungere questo scopo, per il quale si richiederebbero locali, biblioteche e tutto un complesso di mezzi. Ma è pur vero che tutti gli altri rimedi sono dei semplici espedienti e che bisogna curare il male nella radice.

Si oppone alle altre proposte del senatore D'Andrea, tendenti a dare all'insegnamento universitario uno scopo troppo pratico.

Dice che dobbiamo conservare l'altezza scientifica dell'insegnamento, e ciò sarà utile anche per le professioni.

Per ciò che più specialmente riguarda le professioni di avvocato e di procuratore, osserva che le disposizioni per la carriera del procuratore saranno presto corrette.

Quelle relative al tirocinio dell'avvocato non sarebbero cattive, se fossero osservate.

Si richiede la frequenza allo studio di un avvocato ed ai tribunali, ma in pratica non si fa nulla. Anzi nei tribunali si falsificano le firme di frequenza, apponendo sui registri molte in una sola volta e questo è uno scandalo su cui richiama l'attenzione del guardasigilli.

Crede sarebbe opportuno che la pratica si facesse per un certo tempo presso gli uffici di Stato, o presso l'Avvocatura dei poveri, istituto che pure meriterebbe considerazione per le opportune provvidenze.

Accenna ai cattivi risultati dei concorsi per la magistratura, e dice che le cause sono complesse.

Anzitutto la retribuzione dei magistrati non è sufficiente; inoltre la carriera nei primi anni è disagiata.

È vero che con le ultime leggi la carriera giudiziaria, dal punto di vista economico, è stata messa alla pari con la carriera amministrativa; ma il pubblico ancora non se n'è reso conto.

D'altronde è convincimento dell'oratore che in una nazione veramente civile, la magistratura debba essere la classe dei funzionari meglio retribuita.

Afferma che talvolta gli esami danno cattivi risultati, perchè le Commissioni esaminatrici non sono composte di persone adatte al difficile compito dell'esaminatore.

Infine è di avviso che anche gli esami per la magistratura dovrebbero essere trasformati: o dovrebbero essere congegnati in modo da dare adito ad alcuni anni di pratica, o esser tali che la pratica ad essi preceda.

Concludendo si associa al senatore d'Andrea nei limiti delle osservazioni fatte per aver richiamato l'attenzione del Governo sopra un argomento di tanta importanza. (Approvazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Il problema sollevato dal senatore d'Andrea è complesso e grave ed il senatore Scialoja era più di ogni altro in grado di sviscerarlo in tutti i suoi aspetti.

Molti dei mali lamentati sono comuni ad altri uffici della vita italiana; dipendono dai costumi e non possono essere facilmente estirpati con disposizioni legislative.

La laurea si ottiene facilmente per tutte le professioni ed il rimedio sta nel risalire alle sorgenti.

Bisogna rendere rigida la funzione educativa ed esaminatrice nei primi anni della scuola media. È questa che bisogna riformare; perchè anche la licenza liceale è divenuta di facile conseguimento.

Qualche rimedio efficace per il miglioramento della scuola media crede che sia contenuto nel disegno di legge che egli ha presentato nell'altro ramo del Parlamento.

L'oratore presuppone che si entri nell'Università ben preparati, ed è d'accordo col senatore Scialoja che la riforma deve essere essenzialmente di metodo. Oggi è avvenuto un mutamento psicologico per il quale la gioventù vuole essere attiva.

Vi sono troppi esami facili e divisi. L'esame deve essere una prova seria di maturità intellettuale.

Non si può in questo momento approfondire il probblema quando una Commissione autorevolissima sta per presentare le conclusioni dei suoi studi sulla riforma universitaria.

Crede che l'indirizzo della riforma debba essere quello di altezza scentifica e rigore negli esami.

Con il senatore Scialoja è d'accordo che la preparazione professionale abbasserebbe il livello scientifico e renderebbe più misero l'esercizio della professione.

Lo studio ideale teoretico scentifico è ginnastica intellettuale che influisce sul morale

Crede che non debbano essere riunite le funzioni d'insegnante e di esaminatore.

Espone quanto sia difficile la funzione dell'esaminatore la quale richiede cognizioni speciali, tatto e delicatezza.

Conchiude che molto si deve attendere dalla elevazione della vita nazionale e dal miglioramento dei costumi e che l'Italia la quale ha dato prova di così alti sentimenti in quest'ultimo periodo può attendere con fiducia tale progresso. (Vive approvazioni).

FINOCCHIARO APRILE, ministro di grazia, giustistizia e dei culti. È d'accordo col ministro della pubblica istruzione sull'indirizzo da darsi all'insegnamento universitario.

È anche nell'interesse dell'esercizio della professione e della funzione dei magistrati che gli studi abbiano il carattere accennato dal senatore Scialoja e dal ministro della pubblica istruzione.

Molto hanno influito le condizioni sociali sulla questione di cui si discute.

Nel congresso forense di Napoli sono stati tributati onori ad illustri avvocati che furono nei tempi passati maestri altissimi non come insegnanti ufficiali ma nei loro studi privati.

Quanto all'esercizio professionale per un riguardo alla Commissone che studia la questione ed al Congresso di Napoli si limiterà a dire ch'è convinto essere necessario intensificare la pratica giudiziaria per renderla effettiva. La pratica per chi vuol diventare procuratore dev'essere fatta non nel periodo del corso universitario ma dopo; durante il tirocinio per la Professione di avvocato non deve essere più tollerata una condizione di fatto che elude la legge professionale. Confida che i capi degli uffici giudiziarî sapranno provvedere con disposizioni rigorose.

È necessario che siano rispettate scrupolosamente le disposizioni vigenti; ma bisogna anche intensificare la pratica con provvedimenti che, dopo gli studi della Commissione che attende alla questione, saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento.

E parla dei concorsi della magistratura, i quali hanno dato negli ultimi tempi risultati non interamente soddisfacenti.

Nell'ultimo concorso il numero dei concorrenti fu molto maggiore: il che era confortante, perchè faceva credere che le disposizioni della recente legge avessero virtù di attirare molti giovani alla carriera della magistratura. Ma il risultato non fu troppo lusinghiero; basti dire che su oltre 200 concorrenti solo 81 furono ammessi agli esami orali.

Ciò dimostra l'opportunità di intensificare gli studi, specie per alcune materie di cultura giuridica più importanti.

Se un giorno le condizioni economiche della magistratura potranno essere elevate, come è desiderio del senatore Scialoja e suo, nessuno più di lui lieto; ma, intanto, si deve usare il massimo rigore negli esami, affinchè la via all'esercizio della magistratura venga aperta solo ai giovani che vi hanno attitudine e capacità.

A questo scopo, d'accordo col ministro dell'istruzione pubblica, dedicherà ogni sua energia. (Approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

D'ANDREA. Lieto di aver sollevato questa discussione, deve fare due rilievi. Un primo al senatore Scialoja, il quale gli ha attribuito un concetto che non è suo. Lungi dal voler abbassare la cultura scientifica, l'oratore vuole che gli esami universitari segua un periodo serio di pratica giudiziaria, e, dopo questa, l'esame di Stato. E dichiara di essere soddisfatto che il ministro dell'istruzione pubblica abbia accettato quest'ultimo concetto, e il ministro guardasigilli l'altro.

Un secondo rilievo deve fare al senatore Filomusi-Guelfi, il quale ha affermato che non si possono aggiungere gli esercizi pratici alle lezioni scientifiche nella Facoltà giuridica.

A dimostrare come questo sia poco esatto, ricorda la scuola di applicazione giuridica criminale, istituita a Roma dal Ferri.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti	108
Favorevoli	100
Contrari	8

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-913, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 a 5 febbraio 1913:

Votanti	108
Favorevoli	98
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 20 maggio 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, a nome anche del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, dichiara all'on. Buccelli che l'estratto di tabacco, necessario per combattere la tignuola dell'uva, è venduto dal Monopolio a prezzi bassissimi, sui quali non sono possibili ulteriori riduzioni.

BUCCELLI afferma che la produzione dell'estratto di tabacco costa pochissimo e che perciò il prezzo potrebbe essere notevolmente ridotto, con immenso vantaggio per l'agricoltura nazionale.

Lamenta di non aver avuto risposta anche personalmente dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che l'estratto di tabacco è venduto a prezzo di costo, e che la produzione di esso non è diminuita.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, osserva che la vendita dell'estratto di tabacco è di competenza del Ministero delle finanze.

Aggiunge che il Ministero dell'agricoltura ha ottenuto che esso sia smerciato non solo dalle Rivendite delle Privative, ma anche dalle Associazioni agrarie.

VICINI, sottosegretario di Stato, per l'istruzione pubblica, dichiara all'onorevole Sanarelli ed all'onorevole Chimienti, anche a nome del sottosegretario di Stato dell'interno, che non è possibile prorogare i termini stabiliti dalle disposizioni transitorie della legge 31 marzo 1912 per la presentazione delle domande dirette a conseguire il certificato di idoneità all'esercizio dell'odontojatria.

Non è possibile neppure concedere un nuovo termine per la regolarizzazione delle domande presentate in tempo, ma non tempestivamente documentate.

SANARELLI, rileva che gli interessati ebbero un termine troppo breve per presentare e documentare le loro domande.

Trova pur grandemente iniquo che per la semplice irregolarità formale di un qualche certificato siasi disconosciuto il diritto di non pochi onesti e degni professionisti.

CHIMIENTI, si associa, ritenendo che non occorra una nuova legge per consentire agli interessati di regolarizzare documenti relativi a domande presentate nel termine stabilito.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, nota che la Commissione incaricata dell'esame delle domande ha compiuto il suo lavoro ed è stata sciolta.

Dichiara poi all'onorevole Comandini che le norme relative alle indennità pei vice-ispettori scolastici sono state dal Ministero del tesoro interpretate nel senso che non sia dovuta indennità per le visite compiute nel territorio del comune.

Il Ministero dell'istruzione ha sostenuto esser dovuta indennità anche per le visite alle scuole esistenti nel comune.

La questione è in corso di studio.

COMANDINI, è lieto di queste dichiarazioni.

Confida che il Ministero dell'istruzione insisterà presso quello del tesoro per una più equa interpretazione del regolamento.

Nota che questi vice-ispettori percepiscono tale indennità come direttori didattici. Qualora poi fosse necessario un apposito disegno di legge, confida che il Governo non avrà difficoltà di presentarlo.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Rondani espone che una insegnante delle scuole della frazione di Fervazzo del comune di Coggiola, in provincia di Novara, fu condannata penalmente per abuso di mezzi di correzione, e per lo stesso fatto fu punita disciplinarmente con due mesi di sospensione.

Quando essa, decorso il termine della sospensione, si ripresentò alla scuola, avvenne che le famiglie si ricusarono di affidarle i loro figliuoli. I buoni uffici del Regio provveditore ancora non hanno potuto comporre il dissidio. Se questo avesse a durare, il Ministero si riserva di prendere i provvedimenti, che saranno del caso.

RONDANI, rilevando il grande interessamento, che tutta la regione biellese ha per l'incremento della istruzione popolare, è certo di interpretare il pensiero dei suoi conterranei augurando che al più presto sia restituita la tranquillità alla scuola di Fervazzo di Coggiola.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, pone a partito le proposte delle Commissioni:

che si accordi la autorizzazione di procedere contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento di igiene del comune di Roma;

che si neghi la autorizzazione di procedere contro il deputato Alberto Giovannelli per contravvenzione al regolamento per gli automobili ed all'articolo 436 del Codice penale;

che si accordi la autorizzazione di procedere contro il deputato Torlonia per contravvenzione, commessa da un suo dipendente, alla legge sui lavori pubblici e al regolamento di polizia ferroviaria.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14.

LEONARDI, raccomanda all'onor. ministro di studiare e prendere energici provvedimenti per la difesa del bestiame contro l'afta, che si è grandemente estesa negli ultimi anni.

Segnala recenti studi per ritrovare il microbo dell'afta, e raccomanda che siano intensificate le indagini per la ricerca di un efficace metodo curativo; affermando che gli agricoltori accoglierebbero volentieri anche una tassa speciale sul bestiame, pur che questa servisse a fornire al Governo i mezzi necessari a tale indagine.

Giudica assolutamente inadeguati i provvedimenti, che ora si prendono in Italia, per combattere l'afta; e cita l'esempio di quanto per la difesa del bestiame si fa all'estero e specialmente in Inghilterra.

Raccomanda che per gli studi invocati non si creino istituti nuovi che riuscirebbero troppo dispendiosi, ma ci si valga degli istituti già esistenti che si occupano, con buona riuscita, di studi affini, come ad esempio l'Istituto sieroterapico milanese.

Crede anche utile istituire Casse di riassicurazioni provinciali per le malattie del bestiame, che trovino poi soccorso in una Cassa centrale di riassicurazione. E sarebbe anche utile pensare alla creazione di una tassa speciale provinciale sul bestiame, che potrebbe dare molteplici e benefici effetti.

Passando ad altro argomento raccomanda vivamente, come già ebbe a fare altra volta, la utilissima e benemerita stazione di risicoltura di Vercelli, ricordando quale immensa importanza abbia per l'Italia la coltura del riso, e notando che per essa l'Italia non può come per le altre colture, valersi degli studi, che si fanno all'estero.

Quella stazione, nonostante la deficienza dei mezzi dei quali dispone, ha già dato ottimi risultati; ma non ha ancora carattere di stabilità. Occorre che il Governo glie lo conferisca e la fornisca di mezzi adeguati, anche tenendo conto del prestigio, che in brevissimo tempo si è saputo acquistare all'estero.

Non trova giusto che il Governo il quale sussidia abbastanza largamente la stazione di granicoltura di Rieti e quella di bieticoltura di Rovigo, voglia lesinare i mezzi alla Stazione di Vercelli.

Del resto il Governo ha già dato buone promesse. E l'oratore spera che l'onor. ministro vorrà ora confermarle e tradurle sollecitamente in atto.

Raccomanda anche vivamente l'Ufficio agrario della provincia di Novara, chiedendo che, in vista delle sue benemerenze, il Governo gli conceda un contributo meglio proporzionato a quello, che, con ingente sacrificio, gli è corrisposto dagli enti locali.

Conclude ricordando come l'onor. Nitti ebbe giustamente ad affermare che non è possibile che un uomo solo abbia la competenza e la energia per presiedere contemporaneamente all'agricoltura, all'industria e al commercio, ed augurando che egli, dal suo posto di ministro, possa, traducendo in atto le idee espresse da deputato, condurre in porto la tanto attesa ed invocata istituzione del Ministero autonomo di agricoltura.

Allora soltanto potranno attuarsi le riforme auspicate dagli agricoltori e la nuova legislatura potrà anche in questo campo spiegare l'attività, che il Paese attende da essa, per il sempre maggiore incremento delle sue energie produttive. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ROBERTI, intimamente persuaso della necessità che per lo sviluppo dell'agricoltura siano meglio disciplinate le energie che ad essa si dedicano, approva la proposta dell'on. relatore per l'istituzione di Comitati provinciali di agricoltura, in modo che, come in ogni provincia vi è il Consiglio sanitario e quello scolastico vi sia anche l'organo apposito che presieda a quanto si riferisce all'agricoltura.

Richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla crisi serica, affermando che la sua soluzione dipende in gran parte dal miglioramento della gelsicoltura, per cui occorre specialmente corrispondere premi per incoraggiare la diffusione dei gelseti di basso fusto.

Raccomanda pure che siano impartite agli ispettori forestali opportune istruzioni per la tutela e il miglioramento dei pascoli alpini e per la istituzione di ricoveri montani per il bestiame.

Lamenta che si siano tolti da non pochi distretti, come da quello dei Sette Comuni, i vice-ispettori forestali. Non crede utile che, distraendoli dalle sedi naturali della loro attività, siano concentrati negli uffici provinciali.

Invoca l'estensione, tante volte richiesta, della legge sugli infortuni anche ai lavoratori agricoli; ciò che risponde ad un criterio di equità e a un dovere di gratitudine nazionale.

Raccomanda altresì le ispezioni sanitarie sulle case coloniche affinchè esse rispondano alle condizioni dell'igiene.

Conclude augurando che, dopo aver chiamato le classi agricole al suffragio, lo Stato sappia anche dare opera efficace per l'elevazione delle loro condizioni economiche e morali. (Bene!)

TOSCANELLI, rilevando quanto l'agricoltura contribuisca direttamente alla vita della nazione e all'incremento del suo erario, nota

che negli ultimi decenni le classi agricole sono state ingiustamente trascurate.

Ricorda l'esempio dell'Inghilterra, che dopo il 1830 venne a trovarsi rispetto alle classi agricole in condizioni analoghe a quelle presenti dell'Italia, ed effettuò la grande riforma agraria, che fu merito specialmente di Roberto Peel, ispirandosi soprattutto a tre concetti: liberismo, affrancamento delle imposte, facilitazione del credito.

Ben diversamente avviene in Italia, dove ai danni del protezionismo si aggiungono quelli delle alte imposte fondiarie e delle sovraimposte locali.

Afferma che l'agricoltura italiana non potrà rifiorire se ad essa non si darà il credito ad un saggio non superiore al reddito agricolo netto, e cioè al tre o al tre e mezzo per cento.

Segnala poi le ingiustizie tributarie di cui è vittima l'agricoltura per le condizioni diverse in cui si trovano oggi tanti terreni, di fronte all'epoca in cui furono eseguiti i catasti nelle varie regioni.

Specialmente per le regioni che attraversano una grave crisi, come la Puglia, che dovrà entro pochi anni rinnovare i propri vigneti, s'impongono speciali ed eccezionali provvedimenti tributari.

In generale afferma che l'imposta fondiaria dovrebbe basarsi, anzichè sul reddito catastale, sullo accertamento diretto.

L'oratore osserva poi che esistono in Italia circa cinque miliardi di depositi a risparmio, con un saggio non superiore al 3 0[0.

In questo enorme ammasso di capitali, frutto del risparmio italiano, ben può il Governo trovare i mezzi per venire in aiuto alla agricoltura nazionale.

Lamenta le soverchie formalità e cautele, di cui le nostre leggi hanno circondato il credito agrario, mentre, trattandosi di non grandi somme mutuate per breve termine, si dovrebbe far maggiormente a fidanza con la buona fede degli agricoltori nostri.

Accenna all'enorme cumulo del debito ipotecario, gravato di spese sovraccaricato dalla imposta di ricchezza mobile, esaurito dal sistema degli ammortamenti per i rimborsi obbligatori.

Di fronte al progressivo incremento delle funzioni dello Stato, che diventa ogni giorno più da un lato assorbitore della pubblica ricchezza, dall' altro dispensatore del pubblico benessere, l' oratore chiede che l'agricoltura, prima a sopportare l'onere di un siffatto ordine di cose, non sia esclusa dalla sua parte di giusti benefici.

Lamenta poi che le Casse di risparmio ordinarie, invece di riversare nella rispettiva regione sotto forma di credito il denaro che ad esse affluisce, lo investano, invece, in titoli di Stato.

Invoca una radicale riforma di questi istituti allo scopo di infonder loro maggiore modernità di vita. (Interruzione del deputato Di Cambiano).

Invoca eziandio più perfette discipline per la nomina degli amministratori degli istituti di credito in genere.

In luogo di elargire gli utili alle opere pie, crede sarebbe di gran lunga preferibile che le Casse concedessero il credito all'agricoltura ad un saggio più mite.

Accenna infine ai molti milioni lentamente accumulati dal Consorzio nazionale ed investiti in titoli di Stato, vorrebbe che quello ingente capitale fosse destinato come un primo fondo per una serie di provvedimenti a beneficio dell'agricoltura.

Richiama sulle svolte considerazioni tutta l'attenzione della Camera e del Governo pel migliore avvenire dell'agricoltura nazionale. Che se a quest'altissimo e impellente dovere il Governo si palesasse inetto, allora tanto varrebbe sopprimere il Ministero dell'agricoltura! (Commenti — Vive approvazioni — Congratulazioni).

DI CAMBIANO, per fatto personale, come presidente della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Associazione Nazionale delle Casse di risparmio, dichiara che oggi questi istituti non sono più, come un tempo, solamente il salvadanaio del povero, ma si sono trasformati in potenti istituti di credito; con questo di più che non devono fare l'interesse degli azionisti, ma il solo interesse del paese! (Bene!)

Dimostra pure che le Casse di risparmio sono un onesto e indispensabile intermediario fra il risparmio, che cerca impiego, e l'agricoltura e l'industria, che cercano capitali.

Osserva che il saggio dei depositi, come quello degli impieghi, dipende esclusivamente dalle condizioni generali del mercato.

Ricorda inoltre, a cagion d'onore, le grandi opere di beneficenza e di pubblica utilità dovute alle Casse di risparmio, le quali hanno sempre largamente risposto ad ogni appello fatto nell'interesse del paese.

Valga a cagion d'esempio, la recente grande emissione di buoni del tesoro, che fu in gran parte assunta dalle Casse di risparmio. Spera quindi che la Camera non vorrà disconoscere le grandi benemerenze di questi istituti. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni — Commenti).

GALLENGA, notando come molti disegni di legge di carattere agricolo si trovino dinanzi alla Camera, si augura che l' onorevole ministro vorrà dare opera a che essi siano sollecitamente discussi ed approvati, e spiegherà a tal fine la stessa energia, che ha spiegato in occasione della legge sul monopolio delle assicurazioni.

Si compiace, a questo proposito, dei risultati ottenuti finora dal monopolio delle assicurazioni; osserva però che è ancora prematura ogni rosea previsione.

Accenna ad alcune critiche mosse in quest'ult' ultimi tempi all'Istituto, invocando chiarimenti al riguardo.

Deplora alcuni mezzi di esagerata *réclame*, a cui ricorrono gli agenti dell'Istituto Nazionale.

Constata come nel campo delle provvidenze sociali tutti i partiti possono trovarsi d'accordo, trattandosi di questioni, più che politiche, umanitarie.

Richiama l'attenzione dell' onorevole ministro sulle scuole artistico-industriali; notando che, se il nostro paese molto ha progredito riguardo all'arte pura, molto cammino ancora deve fare per quel che riguarda l'arte applicata all'industria, e l'educazione del buon gusto applicato agli oggetti dalla vita quotidiana.

Lamenta che la esiguità di mezzi, di cui dispone il Ministero, non consenta di mandare i nostri migliori artefici a perfezionarsi all'estero, e non consente neppure di sussidiare adeguatamente piccole, ma benemerite scuole dovute all'iniziativa degli enti locali o dei privati.

Segnala ed encomia l'iniziativa della Accademia di belle arti di Perugia, che ha istituita una scuola di arte applicata, accanto alle scuole di arte pura; si compiace del sussidio concessole dal Ministero di agricoltura; sussidio che si augura sarà elevato a più adeguata misura.

Rileva la necessità e l'urgenza di provvedere ad una riforma delle scuole pratiche di agricoltura, che vorrebbe ricondotte a quel carattere veramente pratico, che avevano quando furono istituite.

Intanto vorrebbe che ai diplomi rilasciati ai licenziati da queste scuole si desse un valore di preferenza nei concorsi per le pubbliche amministrazioni, pur non credendo opportuno identificarli a quelli di licenza tecnica.

Presenta in questo senso il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da altri deputati:

« La Camera invita il Governo a presentare senza maggiore indugio un progetto di legge pel conferimento del titolo di agronomo ai licenziati dalle Regie scuole pratice di agricoltura, e per far considerare detto titolo come requisito di preferenza nei pubblici concorsi ».

Raccomanda altresì le condizioni degli insegnanti di dette scuole, e quelle del personale tecnico degli Istituti agrari.

Plaude agli sforzi fatti per promuovere l' allevamento equino in Italia; ma si duole che si pensi di distrarre per quest'anno i fondi concessi a questo scopo con la legge sulla produzione zootecnica.

Insiste sulla necessità di un razionale e definitivo riordinamento dei servizi zootecnici.

È d'avviso che debba continuarsi a mantenere le stazioni di monta governative, pur accordandosi sussidi ai privati importatori di stalloni.

Vorrebbe la istituzione di un Comitato permanente di zootecnia presso il Ministero di agricoltura.

Esorta poi il ministro a continuare nell'incoraggiamento alle corse, che formano oggi un problema economico di primaria importanza; e, dato lo sviluppo grande che esse hanno raggiunto, invoca una più diretta ingerenza del Ministero nel loro ordinamento.

Presenta in proposito il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere gli opportuni provvedimenti rivolti ad ottenere più razionali e costanti direttive nei servizi ippici ».

Conclude augurandosi che l'onorevole ministro vorrà provvedere al più presto a tutti i problemi da lui accennati, che reclamano una urgente soluzione, nell'interesse del paese (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CIACCI, si duole che l'onorevole ministro abbia volto ogni sua opera all'industria ed al commercio, trascurando quasi completamente l'agricoltura; e nemmeno abbia condotto in porto i vari disegni di legge, che in questo campo il suo predecessore aveva preparato.

Accenna in particolar modo al problema della piccola proprietà; e vorrebbe che si desse a questa qualche aiuto, sia con esenzioni di imposte, sia con la facilitazione del credito.

Raccomanda che si migliori il trattamento fatto e si sistemi la condizione dei professori delle cattedre ambulanti. Invoca una legge che meglio disciplini tutta questa materia.

Ricorda alcuni severi giudizi espressi dall'on. Nitti, quando era deputato, sull'azione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Ed insiste sulla necessità di meglio organizzare i vari servizi, lamentando che il disegno di legge proposto a questo scopo, e che è dinanzi alla Camera, non soddisfi ai desideri degli agricoltori italiani.

Raccomanda infine all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da altri deputati:

« La Camera invita il Governo a portare in discussione nei due rami del Parlamento il progetto di legge, n. 328: Divisione del Ministero di agricoltura, industria e commercio in due Ministeri, uno per il lavoro, l'industria e il commercio e l'altro per l'agricoltura, progetto di legge ripetutamente reclamato e che dovrebbe essere risolto nella presente legislatura ». (Bene).

MILIANI desidera che si faccia una più energica applicazione della legge sul demanio forestale, e si comincino i rimboschimenti anche su appezzamenti limitati di terreni senza attendere il momento di poterne fare in zone molto estese.

Segnala taluni difetti del regolamento fatto per l'esecuzione di quella legge, e ne invoca una riforma nel senso di semplificarlo.

Lamenta che ancora non sia stato pubblicato il regolamento per l'applicazione della legge sui bacini montani.

Accennando al ritardo verificatosi nel passaggio delle guardie forestali allo Stato, esprime il voto che esso avvenga al più presto.

Vorrebbe pure che il disegno di legge che modifica l'attuale legge forestale ottenesse in questo scorcio di sessione l'approvazione del Parlamento.

Chiede per le cattedre ambulanti d'agricoltura un provvedimento che ne rispetti il duplice carattere e ne assicuri la vita e la stabilità, specialmente con la creazione di consorzi obbligatori.

Ritiene che nella legge sull'insegnamento professionale si sieno stanziati fondi assolutamente insufficienti allo scopo che la legge si proponeva. Confida che almeno non se ne ritardi l'esecuzione.

Lamenta le condizioni attuali dell'ufficio di informazioni e del servizio dei delegati commerciali, e ne chiede una radicale trasformazione.

Conclude domandando egli pure la separazione del Ministero di agricoltura da quello dell'industria e del commercio (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di due relazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 26 gennaio 1913 relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale destinati in Libia e nell'Egeo.

FACTA, ministro delle finanze, presenta la relazione generale dell'Amministrazione delle finanze durante l'esercizio finanziario 1911-912.

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913 (1313).

Condoglianze all'onorevole Colosimo.

GRIPPO, è sicuro d'interpretare i sentimenti della Camera proponendo d'inviare condoglianze all'on. Colosimo per la morte avvenuta stamane del suo figlio primogenito. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa con animo commosso.

(La Camera approva).

Votazione segreta.

DI ROSAVENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello, in provincia di Porto Maurizio (1331):

Favorevoli 204
Contrari 13

(La Camera approva).

Disposizioni sul personale tecnico dell'Amministrazione della Sanità pubblica (1266):

Favorevoli 201
Contrari 16

(La Camera approva).

Costruzione di una caserma per la Regia Guardia di finanza in Roma (1196):

Favorevoli 205
Contrari 12

(La Camera approva).

Proroga della validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna (1333):

Favorevoli 206
Contrari 11

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di lire 1,700,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-13, in conseguenza delle spese per i servizi del contingente militare marittimo e delle regie navi distaccate in Estremo Oriente (1351):

Favorevoli 197
Contrari 20

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Are — Artom — Auteri-Berretta — Avellone.

Baldi — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bissolati — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Bouvier — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Cartia — Casolini Antonio — Cavagnari — Ceci — Cefaly — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci

Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Comandini — Congiu — Coris — Corniani — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro.

Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Seta — De Viti-De Marco — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robiland — Di Rovasenda — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Gerini — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Graziadei — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guidone.

Incontri.

Joele.

La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Manna — Maraini — Marsaglia — Martini — Masciantonio — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morpurgo — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nicolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Ottavi.

Padulli — Pala — Pantano — Paratore — Pavia — Perron — Pescetti — Pietravalle — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Raineri — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Roberti — Rondani — Roth — Rubini.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Scano — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Tovini — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Alessio Giulio — Arrivabene.

Baccelli Guido — Bacchelli — Badaloni — Baragiola — Berenini — Bianchi Leonardo — Bignami.

Calleri — Calvi — Campi — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Carugati — Casalini Giulio — Cassuto — Celesia — Chiaradia — Ciartoso — Colosimo — Cottafavi — Crespi Silvio.

Dànieli — De Cesare — De Tilla — D'Oria.

Ellero.

Ferraris Carlo — Ferri Giacomo.

Gallina Giacinto — Gangitano — Giaccone — Goglio.

Marzotto — Masi — Messedaglia — Modestino — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi.

Piatti.

Rienzi.

Scalori — Simoncelli.

Valvassori-Peroni — Viscochi.

Sono ammalati:

Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.

Dell'Arenella.

Gattorno — Guicciardini.

La Lumia — Landucci.

Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele.

Papadopoli.

Rizzetti.

Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Boselli.

Fusinato.

Giacobone.

Pastore — Pinchia.

Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

DE ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sui suoi intendimenti di fronte ai gravi danni minacciati all'agricoltura dalle malattie delle piante.

« Di Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se nelle linee ferroviarie che saranno trasformate da trazione a vapore in trazione elettrica sarà compresa la Roma-Castellammare Adriatico.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle Colonie ed il ministro della guerra circa le operazioni contro il campo di Ettangi e sulle responsabilità del comando di quelle operazioni nel sacrificio di tante vite umane.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e come intenda provvedere a riparare le lesioni gravi che si sono verificate alla chiesa di Polenta.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali disposizioni siano state impartite allo scopo di determinare le norme colle quali si dovrà procedere quest'anno agli esami nelle scuole medie.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se qualche misura disciplinare fu presa verso il delegato di pubblica sicurezza di Tolentino, Clorindo Vitullo, in seguito alla sentenza 13 gennaio 1913 che assolveva l'orefice Feliziani Luigi, vittima di un grosso furto, dall'imputazione di simulazione di reato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ròndani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere le ragioni per cui da due anni si trascini l'istruttoria del processo di peculato contro l'esattrice Conte Cleonice e soci del comune di Minturno. (L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Ròndani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, per sapere come sia finita la deplorevole istoria della somma inviata al comune di Casignana per la distruzione delle cavallette, per cui da più di un anno si procede ad inchiesta giudiziaria e amministrativa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di sistemare, con moderni criteri legislativi, l'ardua materia dei demani comunali nelle Provincie napoletane e siciliane; e per conoscere, intanto, quali provvedimenti sono stati e saranno emessi in ordine alle rivelazioni ed accuse mosse dalla stampa e dall'opinione pubblica, e constatate da regolare inchiesta contro delittuosi sistemi seguiti nei Comuni del mandamento di Staiti; per cui anche la Commissione d'inchiesta

sulle condizioni dei contadini nelle Provincie meridionali consacrava, a proposito del comune di Ferruzzano, pagine di alta protesta per la manomissione dei demani protetta da quell'agente demaniale.

« Larizza ».

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Il presidente del Consiglio dei ministri austriaco, Stuergkh, nel presentare alla Camera di Vienna la domanda di esercizio provvisorio pel bilancio 1913, ha fatto un'esposizione della situazione politica estera, della quale riportiamo i punti più salienti.

Egli ha detto:

L'attitudine presa dalla Monarchia nella crisi balcanica fu ispirata alla linea direttiva che la nostra politica estera si tracciò da lungo tempo, ponendo il principio di secondare per quanto è possibile lo sviluppo indipendente dei popoli e degli Stati balcanici.

Appare chiaro che l'applicazione conseguente di questo principio, il programma « I Balcani ai popoli balcanici » deve intendendersi a beneficio di tutti i popoli balcanici e quindi anche dell'elemento albanese.

In questo senso l'Austria-Ungheria si propose come scopo la creazione di un'Albania autonoma, la cui costituzione era già prevista dalla sua azione diplomatica anteriore, particolarmente negli accordi coll'alleata Italia.

Così l'interesse vitale della Monarchia di veder mantenuto lo *statu quo* nell'Adriatico appare assicurato.

Nel momento attuale la situazione nei Balcani non è ancora per vari punti chiarita. Lo sviluppo e la durata di un rivolgimento destinato a fare epoca, come quello cui assistiamo, sono difficili a prevedersi.

Tuttavia il nostro Ministero degli esteri si adopererà a determinare nel più breve tempo possibile il chiarirsi della situazione nel vicino Oriente. Allora sarà venuto il momento di richiamare i rinforzi militari che furono finora necessari alla frontiera sud-orientale.

Fino a quando la sorte non fu decisa sui campi di battaglia, la Monarchia inspirandosi all'idea di non porre ostacoli alle operazioni militari, non fece alcuna obbiezione a che territori dell'Albania fossero occupati dalle truppe della Serbia, del Montenegro e della Grecia. Intanto il nostro Ministero degli esteri aveva avuto cura di ottenere l'adesione delle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, al principio della creazione di uno Stato autonomo albanese.

Le decisioni della Conferenza degli ambasciatori a Londra circa la frontiera nord e nord-est dell'Albania furono comunicate ai Gabinetti degli Stati belligeranti; ma nonostante tale comunicazione e intimazione simultanea diretta al Montenegro di togliere l'assedio da Scutari, il Governo di Cettigne continuò la vana lotta e si oppose così alla volontà dell'Europa.

Nell'intenzione di indurre il Montenegro a ravvedersi le potenze presero misure coercitive, dapprima sotto forma di una dimostrazione navale e, poscia, del blocco pacifico. Poichè tali mezzi non si dimostrarono sufficienti la Austria-Ungheria si vide costretta a fare a Londra la dichiarazione che si riservava la libertà di prendere essa stessa, al momento opportuno, misure atte a far rispettare la volontà dell'Europa.

Tale energico provvedimento si impose perchè altrimenti l'esecuzione delle decisioni dell'Europa sarebbe stata di nuovo messa in questione e la creazione dell'Albania sarebbe divenuta di fatto illusoria.

La Monarchia agiva così in pieno accordo con l'Italia la quale era pronta a cooperare con essa nel senso della costituzione di un'Albania autonoma convenuta fra le due potenze.

Basandosi sul patriottismo della intera popolazione e sulla preparazione e l'abnegazione del suo eccellente esercito, l'Austria-Ungheria potè, malgrado la difficoltà della situazione internazionale, far valere la propria volontà in tal modo che il Montenegro, comprendendo i suoi veri interessi, si decise infine ad accettare le decisioni dell'Europa ed a consegnare Scutari alle potenze.

Si può ora sperare che la pace tra gli Stati balcanici e la Turchia verrà conclusa in un termine non troppo lungo.

Sarà compito del nostro Ministero degli esteri di procedere in tempo opportuno alla sistemazione di numerosi affari che interessano la Monarchia e gli Stati balcanici, tra i quali le questioni economiche hanno il maggior posto.

***

Gli ambasciatori delle potenze a Londra hanno ripreso ieri i loro lavori, ed in merito si hanno le seguenti informazioni da Londra, 20:

La riunione si è occupata dello statuto dell'Albania. La conversazione, che si è impegnata in proposito, è stata lunga, ma essa non sembra avere avuto ancora pratici risultati, tanto più che parecchi ambasciatori erano privi di istruzioni sufficienti da parte dei loro Governi, ai quali dovranno domandarne.

Risulta dalle varie informazioni date che la creazione di una costituzione dell'Albania sarà opera lunga e difficile. Ciò non potrebbe del resto sorprendere alcuno: si tratta di un punto per la soluzione del quale conviene armarsi di molta pazienza.

Gli ambasciatori si sono pure occupati della firma da parte degli alleati e della Turchia del trattato di pace proposto dalle potenze.

È noto che alcuni alleati rifiutano di firmare il trattato nella sua redazione attuale, domandando specialmente che si tolgano dagli articoli 3 e 7 le due parole « Sovrani alleati », perchè, a quanto assicurano, queste due parole li priverebbero in precedenza del diritto di difendere i loro interessi su questioni che essi considerano come vitali per i loro paesi, e li sottoporrebbero in precedenza e ciecamente a tutte le decisioni che le grandi potenze prenderebbero su queste questioni.

È stato dunque proposto nella riunione degli ambasciatori di togliere queste due parole dal trattato; ma una certa opposizione è stata formulata contro ogni modificazione alla redazione del trattato.

Allora si è fatto osservare che questo trattato era stato fatto dalle potenze agenti come mediatrici unicamente per facilitare la cessazione delle ostilità e che gli alleati e la Turchia potevano essi stessi giungere ad accordarsi su un testo che non fosse contrario ad alcun interesse e che facilitasse la conclusione della pace.

Il meglio era di lasciar loro piena libertà d'azione. In questo senso gli ambasciatori hanno risoluta la questione.

*** Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Le riserve formulate dalla Serbia consistono soprattutto nel domandare garanzie per la efficacia della decisione degli ambasciatori circa il porto sull'Adriatico e la ferrovia, che, traversando l'Albania, collegherà questo porto alla rete serba, poichè le decisioni prese dagli ambasciatori circa tali questioni vitali per la Serbia non sembrano ai delegati serbi avere carattere sufficientemente obbligatorio. La Serbia ha comunicato alle potenze argomenti particolareggiati a favore della sua tesi relativamente alla riscossione delle imposte nella zona della ferrovia e ai dazi doganali, nonchè relativamente alle questioni delle importazioni e delle esportazioni. La Serbia vorrebbe vedere tali punti regolati nel trattato di pace definitivo e inseriti anche nello statuto dell'Albania. Questa necessità appare alla Serbia tanto maggiore, poichè l'Albania è in preda a divisioni.

Si assicura che sir E. Grey ha già risposto dando assicurazioni

soddisfacenti che le decisioni degli ambasciatori avrebbero forza obbligatoria, senza che siano necessarie altre garanzie, ed ha espresso la speranza che tali questioni sarebbero trattate nello statuto dell'Albania.

*** L'odierna Conferenza degli ambasciatori è durata circa tre ore e si è aggiornata a lunedì.

Gli ambasciatori erano a conoscenza delle vedute dei rispettivi Governi circa le proposte dell'Italia e dell'Austria-Ungheria per l'Amministrazione dell'Albania. Nessuna di queste vedute aveva carattere ben precisato.

La proposta di affidare la redazione dello statuto dell'Albania a periti, dei quali tre almeno sono attualmente a Londra, sollevò obiezioni da alcune parti. Si chiese che vengano prima regolate le linee generali politiche.

Piena unanimità si è avuta durante la riunione sulla necessità che siano firmati immediatamente i preliminari della pace turco-balcanica.

La Conferenza degli ambasciatori ha ritenuto che la firma dei preliminari non altererebbe affatto la posizione dei firmatari di fronte alle potenze, e che firmando essi firmerebbero quanto è necessario, cioè la pace colla Turchia, e questo non toglierebbe loro in alcun modo il diritto di discutere colle potenze le questioni lasciate alla decisione di queste.

Perciò la Conferenza ha manifestato il più vivo desiderio di vedere anzitutto firmare la pace e rinviare tutte le discussioni a più tardi.

Le potenze continuano separatamente a raccomandare questa procedura in ciascuna capitale balcanica.

I delegati balcanici mandati a Londra per la firma del trattato di pace, per facilitare il lavoro degli ambasciatori nell'introduzione di modificazioni alla proposta di pace, hanno deciso di riunirsi tra di loro e di appianare prima tutte quelle difficoltà che loro fosse dato, senza mestieri dell'intervento delle Potenze.

L'idea è stata buona e pare produttiva di buoni risultati.

Ecco quanto in merito telegrafano da Londra, 20:

*** I delegati balcanici hanno pure tenuto una riunione presso Skuludis. Tutti i delegati erano presenti.

La riunione aveva per iscopo di conciliare le vedute della Grecia e della Serbia, che rifiutavano di firmare il trattato di pace redatto dalle Potenze, con quello della Bulgaria che domandava che il trattato fosse firmato il più rapidamente possibile per potere procedere alla smobilitazione.

La discussione è stata perfettamente cortese e concorde.

Si è giunti dopo due ore di discussione amichevole a un accordo sulle modificazioni da introdurre nel trattato.

Queste modificazioni saranno redatte stasera e comunicate domani agli ambasciatori. I delegati degli alleati si sono dichiarati molto soddisfatti.

Parecchi sembrano credere che i preliminari di pace potranno essere firmati prima della fine della settimana.

Si ignora quali sono le decisioni prese dai delegati, ma si crede che una formula o le formule generali aventi un carattere comune a tutti gli alleti sono state trovate e saranno introdotte nel trattato.

Ciò è da parte degli alleati un gran risultato.

Si assicura che la questione della divisione dei territori conquistati dagli alleati non sarà sollevata a Londra.

*** La riunione dei delegati balcanici è durata oltre due ore. Vi assistevano quasi tutti i delegati.

Lo scambio di vedute pro e contro la firma immediata dei preliminari di pace tali quali sono è stata esauriente e completamente amichevole.

È stato deciso di redigere le modificazioni proposte per sottoporle ufficiosamente alle Potenze probabilmente domani.

Il dottor Daneff non ha proposto nessuna modificazione in nome della Bulgaria ed ha esposto la necessità della firma immediata della pace dal punto di vista del Governo bulgaro.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre si recò ieri a visitare il Protettorato di San Giuseppe, accompagnata dalla dama d'onore S. E. la marchesa di Villamarina.

Erano a riceverla la direttrice dell'Istituto, rev. madre Raffaella della Croce, la patronessa S. E. donna Carolina Rattazzi, nonchè S. E. il conte Adeodato Bonasi, presidente dell'Opera pia, ed i consiglieri d'amministrazione, senatore Luigi Morandi, comm. Alessandro Doria, avv. Giacomo Rattazzi, deputato Emilio Maraini e signora, senatore Felice Santini e prof. Gaetano Mazzoni, il prefetto della provincia di Roma, on. Annaratone col suo segretario cav. Silas, il prof. Tito Gualdi e signora, il prof. Giuseppe Badaloni medico provinciale e figliuola, il ragioniere dell'Istituto, cav. Francesco Foberti.

Sua Maestà visitò minutamente i locali del Protettorato, dovunque accolta con entusiasmo dalle ricoverate che cantarono cori ed eseguirono esercizi ginnastici.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

Roma, 20. — L'*Echo de Paris* ha pubblicato la traduzione di un preteso documento ufficiale delle autorità militari italiane circa la questione del confine meridionale dell'Albania, del quale si dice in possesso.

Tale documento è completamente apocrifo e nessun ragionamento del genere di quello riferito dall'*Echo de Paris* è mai stato fatto da autorità militari italiane.

Per l'ossario di Henni. — Dopo l'appello lanciato dal Comitato nazionale per un ossario monumentale ai martiri di Henni e agli altri caduti in Libia, agli alunni di tutte le scuole d'Italia, appello accolto dai giovani con slancio ammirevole e altamente patriottico, il Comitato si è rivolto agli italiani emigrati, diffondendo fra essi un nobile invito a contribuire al segno della gratitudine nazionale pei gloriosi caduti. E gli italiani sparsi per tutto il mondo hanno voluto prontamente rispondere al richiamo della patria lontana, rimettendo cospicue offerte che tuttora continuano a pervenire al Comitato nazionale.

Contro la delinquenza. — Nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese si terrà a Firenze il Convegno nazionale per la lotta contro la delinquenza dei minorenni. Ne sarà presidente onorario S. E. Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia. Nel Comitato figurano nomi cospicui quali quelli del prof. Scipio Sighele, degli onorevoli Stoppato e Simoncelli, di F. Celentano, ecc.

Numerose associazioni e personalità eminenti nella politica, nella scienza, nella filantropia hanno risposto volenterose all'appello.

Concorsi. — La Società degli autori di Roma bandisce un concorso tra i maestri italiani per una cantata a una voce con orchestra, e con facoltà di aggiungere l'organo.

Per accordi presi con la R. Accademia di Santa Cecilia, la composizione che riuscirà vincitrice sarà eseguita all'Augusteo nella stagione 1913-914. Il termine ultimo per la presentazione dei lavori scadrà col giorno 31 ottobre p. v., alle ore 19.

La Commissione giudicatrice è composta dei signori M. Tommaso Montefiore, M. Alberto Gasco, M. Bernardino Molinari, M. Giacomo Setaccioli, M. Vincenzo Tommasini.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società, in via Due Macelli n. 9.

*** È aperto un concorso per titoli ad un posto di chirurgo assistente con lo stipendio annuo di L. 960 nella casa di cura « Regina Margherita » e annesso ambulatorio della Congregazione di carità di Roma, posto in via Porta Angelica n. 3.

Richiedere norme e schiarimenti alla presidenza della locale Congregazione di carità.

Marina mercantile. — Il giorno 17 il postale *Regina Elena*, della N. G. I., partì da Montevideo per Dacar, Barcellona e Genova. — Il 18 il *Capri*, della S. N. S. M., partì da Mojl per Hong-Kong e Bombay. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Genova per Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoia*, id., è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORT VICTORIA, 20. — Lo *yacht* reale con a bordo il Re e la Regina d'Inghilterra ha salpato stamane per Flessinga.

PARIGI, 20. — Nel Consiglio dei ministri che ha avuto luogo stamane all'Eliseo il ministro della guerra è stato incaricato di domandare alla Camera l'iscrizione all'ordine del giorno della discussione della legge sulla ferma triennale, subito dopo la distribuzione della relazione.

Il ministro della guerra ha reso conto dell'invio nell' Est del generale Pau ispettore di corpo d'armata incaricato di procedere all' inchiesta sugli incidenti di Toul e di Belfort e di proporre, dopo che saranno stabilite le responsabilità, le sanzioni necessarie.

BUCAREST, 20. — Il Governo ha intenzione di comunicare, dopo la festa nazionale, che cade il 23 maggio, il testo del protocollo di Pietroburgo alla Camera e al Senato. Tale comunicazione avrà luogo in seduta segreta.

VIENNA, 20. — La Corte di assise di Vienna ha condannato oggi l'operaio Paolo Kuntschak, che uccise, l'11 febbraio del corrente anno, alla stazione ferroviaria di N. O., il deputato socialista Schumeyer, dopo un dibattimento di due giorni, per assassinio premeditato, alla morte per impiccagione.

I quesiti proposti dal difensore, relativi alla perturbazione dei sensi e all'assassinio senza premeditazione, furono respinti dalla Corte.

BELGRADO, 20. — Il *Samuprava* smentisce nel modo più formale le voci secondo le quali il Re Pietro avrebbe intenzione di abdicare.

LONDRA, 20. — Danew ha avuto oggi un lungo colloquio con sir Edward Grey.

L'*Agenzia Reuter* è informata che il punto di vista della Bulgaria è questo, che se gli alleati non vogliono firmare i preliminari di pace, è dovere delle potenze prendere misure per assicurarne la firma.

I delegati turchi sono dello stesso avviso.

Sir Edward Grey ha dichiarato che consiglierà agli alleati di non voler sollevare questioni su cose che sono di spettanza delle potenze.

Inoltre, egli ha soggiunto, è opinione dell'Europa che, se la firma della pace fosse ritardata, gli alleati rischierebbero di perdere ciò che avrebbero altrimenti guadagnato.

SOFIA, 20. — Il *Mir* esprime la sua sorpresa per il fatto che i delegati degli alleati mancano di istruzioni e osserva che prima della firma dei preliminari di pace non sarà possibile di iniziare un qualsiasi lavoro. Resta da attendere il risultato della conferenza che gli ambasciatori tengono oggi.

Se essa non ci darà la pace, conclude il *Mir*, la Bulgaria saprà ottenerla senza altre tergiversazioni.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Dopo gli augusti genitori del fidanzato, salutiamo con gioia particolare i Sovrani inglesi e l'Imperatore di Russia. Sebbene la loro presenza sia dovuta unicamente ad una festa di famiglia, tuttavia la cordialità così manifestata dei rapporti personali fra i tre Sovrani costituisce un prezioso imponderabile per la sicurezza ed il progresso comuni ed ininterrotti delle grandi nazioni civili d'Europa.

BERLINO, 20. — Il *Wolff Boreau* è informato da fonte competente che è inesatta la notizia di un giornale berlinese secondo cui una decisione del Consiglio federale circa la questione della successione al trono di Brunswick sarebbe imminente.

Finora nè la Prussia nè altro Governo confederato presentarono al Consiglio federale o alle sue Commissioni una mozione riguardante tale questione.

VIENNA, 20. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio respinge, a nome del ministro degli esteri, gli attacchi mossi da vari interpellanti contro l'ufficio stampa del Ministero degli esteri e constata che esso, durante la crisi balcanica, non obbedì che agli ordini ed alle istruzioni del ministro.

Naturalmente il ministro degli esteri copre colla sua responsabilità l'opera di tale ufficio.

L'integrità dei funzionari e del personale dell'ufficio medesimo è fuori di ogni dubbio.

Le insinuazioni fatte in proposito sono completamente infondate e debbono essere energicamente respinte. (Interruzioni).

Il ministro espone le misure già prese per il congedamento dei riservisti e dichiara che ulteriori provvedimenti per diminuire i rinforzi militari alla frontiera sud-orientale non potranno essere presi che a misura del progressivo chiarirsi della situazione nei Balcani.

Altrimenti si pregiudicherebbe il successo finale di un autorevole intervento della Monarchia nel concerto internazionale delle potenze e si comprometterebbe il risultatato dei molti sacrifici fatti per seguire una politica pacifica ed efficace.

Il presidente del Consiglio termina facendo appello ai deputati perchè si mantengano riservati nei loro discorsi relativi alla situazione estera e dichiarando che dalla sua esposizione risulta che la Monarchia fa valere con dignità e con successo i suoi interessi e i suoi sforzi per mantenere una pace onorevole, ciò che l'oratore crede sarà accolto da tutti i deputati con uguale soddisfazione. (Applausi).

S'inizia la discussione in prima lettura della domanda di esercizio provvisorio.

SCUTARI, 20. — L'organizzazione dei servizi pubblici continua senza inconvenienti e si provvede al miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e radio-telegrafiche.

I distaccamenti della squadra internazionale sono attualmente alloggiati nelle caserme e le loro condizioni sanitarie continuano ottime.

VIENNA, 20. — Nella riunione della Commissione del bilancio, il ministro delle finanze Zaleski ha dato informazioni sulle spese causate dalle misure militari straordinarie da novembre fino ad ora.

La somma totale di queste spese per la parte che spetta all' Austria ammonta a 167 milioni di corone.

Questa spesa, non prevista nel bilancio, potè essere coperta senza ricorrere ad un credito straordinario.

MACON, 20. — Un centinaio di soldati del 134° fanteria hanno percorso stasera la città, emettendo grida di: « Abbasso i tre anni! » Alcuni si sono anche messi a cantare. Poi i dimostranti si sono sciolti senza incidenti e tutti i soldati sono rientrati all'appello in caserma.

LONDRA, 21. — Parlando alla riunione della Società della pace alla Mansion House, Pease, ministro della pubblica istruzione, ha detto che è venuta l'ora nella quale si può dire che la nazione bri-

tannica prova altrettanta amicizia per la Germania che per ogni altra nazione.

LONDRA, 21. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Durante la riunione dei delegati balcanici Daneff ha detto che le modificazioni proposte non hanno grande importanza e che, se in uno o due giorni le potenze vi aderissero, la Bulgaria non farebbe alcuna obiezione; ma, passato questo tempo, essa insisterebbe perchè il trattato fosse firmato tale quale è.

SALONICCO, 21. — Un nuovo scontro è avvenuto fra greci e bulgari nelle vicinanze della stazione di Salmanli. I greci hanno avuto quattro morti e numerosi feriti.

COPENAGHEN, 21. — Ecco il risultato, finora conosciuto, delle elezioni al Folketing:

Sono eletti 43 membri della sinistra, 32 socialisti democratici, 31 radicali e 7 membri della destra.

Il precedente Folketing era così composto: 56 membri della sinistra, 24 socialisti democratici, 20 radicali, 13 membri della destra ed un indipendente.

Manca ancora il risultato delle elezioni per un seggio, quello delle isole Faroer.

COSTANTINOPOLI, 21. — Nei circoli ufficiali ottomani si dichiara che la convenzione anglo-turca circa il Golfo Persico è stata conclusa e che le questioni che si collegano ad essa sono state definitivamente risolte.

VIENNA, 21. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Sofia si dice in grado di poter dichiarare con sicurezza che il Governo bulgaro è stato informato da Costantinopoli che la Turchia sarebbe disposta a concludere una pace separata con la Bulgaria. Si dice però che la Bulgaria vuol lasciare ancora agli alleati un certo termine per firmare i preliminari di pace. Se gli alleati non li firmeranno senza ulteriori discussioni, la Bulgaria porrebbe un termine di due o tre giorni al massimo, spirato il quale concluderebbe separatamente la pace.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

20 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	760.1
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	9.41
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	20
Stato del cielo.	1[2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.0
Temperatura minima, id.	12.6
Pioggia in mm.	—

20 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Francia occidentale, minima di 750 sulla Lapponia; massimo secondario di 768 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sul Lazio, Abruzzo, sud e Sicilia, salito altrove, fino a 4 mm. in Piemonte; temperatura diminuita in Val Padana, sud e Sardegna, generalmente aumentata altrove; pioggie e temporali in Val Padana, Marche e Sicilia; qualche pioggerella in Liguria, Toscana e Calabria.

Barometro: massimo a 763 lungo le Alpi, minimo a 7[illegible]0 sulla Liguria, media Italia e isole.

Probabilità: venti settentrionali moderati o qua e là forti sull'alta e media Italia, deboli o moderati vari altrove; cielo prevalentemente sereno; alto Tirreno ed alto Adriatico mossi od agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	19 1	15 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	17 2	12 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	18 3	13 3
Cuneo	coperto	—	22 0	10 4
Torino	sereno	—	21 7	8 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	20 1	8 4
Domodossola	1/4 coperto	—	21 5	7 1
Pavia	sereno	—	22 0	6 7
Milano	1/4 coperto	—	20 6	9 2
Como	sereno	—	17 6	10 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	17 0	8 5
Brescia	3/4 coperto	—	17 7	12 6
Cremona	1/2 coperto	—	22 5	11 4
Mantova	sereno	—	20 8	11 4
Verona	1/4 coperto	—	20 0	11 9
Belluno	sereno	—	13 2	7 4
Udine	piovoso	—	17 7	8 5
Treviso	1/4 coperto	—	20 4	9 0
Vicenza	sereno	—	20 2	11 4
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	11 5
Padova	sereno	—	20 9	11 9
Rovigo	1/4 coperto	—	21 7	11 3
Piacenza	sereno	—	21 2	10 4
Parma	sereno	—	21 6	11 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	22 2	13 8
Modena	3/4 coperto	—	22 2	13 8
Ferrara	3/4 coperto	—	23 4	10 3
Bologna	3/4 coperto	—	23 2	14 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	22 8	13 2
Pesaro	piovoso	legg. mosso	21 0	11 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	21 8	15 0
Urbino	coperto	—	21 6	10 3
Macerata	coperto	—	21 0	13 9
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	22 8	15 0
Perugia	sereno	—	20 0	10 0
Camerino	coperto	—	21 0	12 0
Lucca	1/2 coperto	—	22 9	11 7
Pisa	nebbioso	—	22 3	11 8
Livorno	sereno	calmo	21 0	13 5
Firenze	3/4 coperto	—	23 8	14 5
Arezzo	coperto	—	23 0	11 0
Siena	3/4 coperto	—	22 0	12 5
Grosseto	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Roma	coperto	—	22 0	12 6
Teramo	sereno	—	23 8	12 4
Chieti	sereno	—	20 8	13 0
Aquila	1/4 coperto	—	19 0	10 3
Agnone	nebbioso	—	20 6	10 0
Foggia	sereno	—	28 0	14 5
Bari	1/4 coperto	calmo	23 7	14 4
Lecce	nebbioso	—	27 5	14 9
Caserta	sereno	—	25 9	12 7
Napoli	sereno	calmo	22 4	15 3
Benevento	1/4 coperto	—	24 4	11 5
Avellino	sereno	—	20 8	10 8
Mileto	piovoso	—	26 0	12 5
Potenza	coperto	—	21 3	11 0
Cosenza	piovoso	—	27 5	15 6
Tiriolo	coperto	—	18 9	8 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 2	15 4
Palermo	sereno	calmo	22 2	13 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	20 8	15 9
Caltanissetta	sereno	—	23 2	14 5
Messina	1/2 coperto	calmo	23 0	15 1
Catania	3/4 coperto	calmo	24 8	16 6
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/2 coperto	mosso	25 8	9 0
Sassari	sereno	—	20 4	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*